ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno III Num. 60

v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

VENERDI' 11 MARZO 1949

Spediz. in abb. postale

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 48-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerciali L. 100 (max. 150), Annunci finanz. e legali L. 150, Necrologie L. 90 (diritto fisso per edizione L. 900). Echi e cose e Sport L. 200, Pubbl. sanitarie L. 250, Cose straordinarie (prezzi speciali). Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI: (conto corrente postale n. 2/1260) Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 6500, semestre L. 3340.

L'ITALIA NEL PATTO ATLANTICO

L'annuncio al Parlamento

"Anche se per dannata ipotesi la guerra dovesse scoppiare, afferma l'onorevole De Gasperi alla riunione di 400 deputati e senatori democristiani, l'adesione dell'Italia al sistema di sicurezza dell'Occidente non implica l'intervento automatico del nostro Paese„ - La dichiarazione alle Camere concordata con tutti i membri del Governo stamane in una seduta straordinaria del Consiglio dei ministri

Attesa entro oggi a Washington la risposta italiana

Roma, venerdì sera.

« L'adesione dell'Italia al sistema di sicurezza collettiva dell'occidente non implica l'intervento automatico del nostro Paese in una guerra, anche se essa per dannata ipotesi dovesse scoppiare ».

Questa la più importante dichiarazione contenuta nella relazione sulla politica estera che De Gasperi ha fatto stamane nella solenne riunione dei gruppi parlamentari democristiani avvenuta a Montecitorio. L'assemblea era davvero imponente: circa 400 parlamentari democristiani hanno ascoltato le importanti dichiarazioni di De Gasperi che, a proposito della deplorabile eventualità di una guerra, ha precisato appunto che gli italiani non vi parteciperebbero sul campo di battaglia, ma assumerebbero una particolare funzione di belligeranti.

In sostanza De Gasperi ha fatto intendere che gli allegati al progetto del Patto atlantico riservano al nostro Paese una posizione del tutto particolare, a causa delle sue condizioni.

« Però per la sua situazione geografica ed economica l'Italia non poteva non aderire al patto — ha soggiunto il presidente del Consiglio — in quanto assai gravi sarebbero state le ripercussioni se il governo avesse rifiutato l'adesione di massima al Patto: il nostro Paese si sarebbe trovato dal tutto isolato e tagliato fuori, al margine di un gruppo di Stati che conosciuto la democrazia in modo assolutamente diverso dal nostro e dagli altri paesi occidentali ».

De Gasperi ha poi detto che il Patto è nato a Washington nella capitale di un grande paese democratico che per la sua Costituzione, per i suoi costumi e per le sue tradizioni rifugge dalla guerra ed è anzi orientato verso una politica di pace.

Un. De Gasperi ha concluso esprimendo la fiducia in una distensione degli animi all'interno in quanto il governo ha agito rispettando le forme più democratiche e nell'interesse e per il bene di tutti, amici ed avversari.

Terminata l'esposizione del presidente del Consiglio, i due gruppi si sono riuniti separatamente: quello dei deputati a Montecitorio e quello dei senatori a Palazzo Madama per discutere sulle dichiarazioni stesse.

I termini del contrattacco dell'opposizione sono stati definiti stamane in una riunione dei parlamentari socialisti, riuniti anch'essi a Montecitorio contemporaneamente ai democristiani. L'annuncio datone stamane dal giornale del P.S.I. avvertiva che « tutti i compagni sono espressamente impegnati a non allontanarsi da Roma durante la discussione parlamentare sulla politica estera ». I senatori e deputati fusionisti si sono assunto, infatti, il compito di capeggiare l'opposizione contro il Governo per la politica estera. I comunisti si riservano invece di tracciare la loro linea di condotta nell'imminente sessione del comitato centrale del loro partito. Essi si ripromettono in sostanza di condurre con l'ausilio della C.G.I.L. una agitazione nel paese.

Nello statuto confederale, come ha rilevato un sindacalista comunista, è detto che tra gli scopi della Confederazione del Lavoro vi è quello di opporsi a iniziative di guerra. E siccome è assai probabile che i comunisti giudicheranno tale il Patto Atlantico, così difficilmente saranno evitati scioperi e agitazioni, e ancora una volta la polemica tra l'opposizione e il Governo dal campo politico sarà trasferita a quello sindacale e quindi alla produzione.

Il Consiglio dei ministri è stato convocato per mercoledì in seduta straordinaria. Al Consiglio il presidente De Gasperi e il ministro degli Esteri illustrano ai colleghi la portata del Patto, concordando con tutti i ministri del Governo la dichiarazione che De Gasperi farà oggi al Parlamento.

Tale dichiarazione sarà letta in apertura di seduta e cioè alle 16. Quasi certamente essa sarà ripetuta subito dopo al Senato. Si ritiene perciò che la battaglia prevista per oggi alla Camera sarà rimandata alla seduta pomeridiana di domani sabato.

Si attribuisce ai socialisti la intenzione di non ostacolare tale rinvio a condizione che nella mattinata l'on. Sforza fornisca alla Commissione dei Trattati tutti i dettagli e chiarimenti relativi alla funzione del Patto Atlantico. È evidente che ove tale proposta venisse respinta l'opposizione accuserebbe il Governo di avere obbligato la Camera a discutere affrettatamente un problema così importante.

Nella seduta di oggi ci sarà quasi certamente la sola presentazione degli ordini del giorno: uno di essi, su cui il governo chiederà la votazione, sarà presentato dalla maggioranza ed esprimerà l'approvazione della Camera alle dichiarazioni fatte dal Governo, il quale, dopo il mandato di fiducia, sarà autorizzato a iniziare le trattative con i paesi partecipanti al patto.

Sullo svolgimento dei vari ordini del giorno interverranno i maggiori esponenti dei gruppi fra cui Cappi, Taviani, Togliatti, Nenni, Orsetti, Menzilio, Russo Perez.

Quest'ultimo è il gruppetto di fascisti che rappresenta al trovarsano sostanzialmente sulla stessa linea di opposizione al Governo, sebbene per motivi diversi, dei comunisti.

I socialdemocratici non presenterebbero a quanto si apprende, alcun ordine del giorno, nè aderirebbero all'ordine del giorno della maggioranza, ma lascierebbero i singoli deputati liberi di intervenire nel dibattito e votare secondo le proprie convinzioni.

A Washington a quanto si apprende attendono di ora in ora una risposta dell'Italia. Se essa perverrà nelle prime ore del pomeriggio molto probabilmente Tarchiani potrebbe partecipare alle discussioni degli otto che si riuniranno al dipartimento di Stato alle 17 di oggi. Nonostante la differenza di orario (le 17 italiane corrispondono alle 23 di Washington) difficilmente però si potrà avere per quell'ora un voto del Parlamento. A meno che il governo, come è suo diritto, non decida di dare la sua adesione alle trattative, salvo il voto della Camera.

Si rileva stamane che la partecipazione del delegato italiano alla stesura definitiva del Patto ha una particolare importanza specie per quel che concerne la garanzia di ordine strettamente difensivo, con particolare riferimento all'attuale situazione dell'Italia che è tuttora in una posizione di inferiorità, per le disposizioni precise che in materia le impose il trattato di pace.

Contrariamente a quanto è stato dichiarato dalle stesse fonti ufficiali la «Libertà» è in grado di precisare che la decisione di estendere l'invito all'Italia è stata preceduta da una intensa attività diplomatica tendente a definire in precedenza, per evitare eventuali attriti tra le nazioni firmatarie, la questione coloniale e in particolare l'ingresso dell'Italia all'ONU. Secondo lo stesso giornale, la partecipazione dell'Italia al Patto significherebbe l'automatica cessazione dei vincoli stabiliti dal trattato di pace. Ma è appena il caso di avvertire che per la revisione del trattato una parola dovrebbe dirla anche la Russia.

L'ambasciatore Tarchiani

Il piccolo Carlo Gustavo, figlio del defunto Gustavo Adolfo ad erede al trono svedese, si diverte nel parco reale del castello di Haga

La deposizione di BARBARO al processo di Genova

Il trafugamento dei gioielli

Elegante e sorridente, il nuovo Rocambole narra come seppe che la madre della Grisolia voleva nascondere i preziosi in una tomba - La scena a Stagliено e la fuga a Milano con il peculio; ma una magnifica collana risultò poi falsa

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, venerdì sera.

Stamane, per la remige, diremo così, d'onore, Vincenzo Barbaro è apparso assai più elegante dei giorni scorsi, con i capelli tirati alla Tyrone Power e con un completo nero con orchidea bianco-argento.

Entra nella gabbia sorridente ed ha due brevi colloqui con i suoi difensori. Sembra che abbia loro detto: « Non preoccupatevi della mia deposizione. Se non sarò avvocato come mio fratello, so tuttavia difendermi ».

Il presidente, aprendo l'udienza, ha rivolto ancora qualche domanda alla Grisolia. Desidera sapere perchè, mentre poteva giocarsene in letto quando vi fu gettata da uno degli assalitori, venne poi trovata distesa a terra contro la porta d'ingresso della stanza.

— Mi alzai — essa risponde — per innaffiare la spina del telefono: l'alloggio aveva due apparecchi e quindi telefonare per chiedere aiuto.

— E come potevate — osserva l'avv. Monteverde — se avevate le mani legate dietro la schiena, fare i numeri telefonici?

— Non ci pensai; sul momento credevo di poterlo fare.

L'avv. Succi, della difesa, a questo punto lamenta che la stampa non sia sempre esatta. In sede, ad esempio, si dice che il dentista Pasero fosse l'amante della Grisolia, e ciò non è vero.

Avv. Monteverde (Parte civile) — Se non del padre, egli era però l'amante certamente del figlio. Comunque, essa pretende, che i giornali difendano la sua vilanè e non facciano un angolo con tutto quanto è risultato dall'istruttoria?

Altri avvocati della Parte civile esclamano: — Cosa c'entrano i giornali?

Il presidente interviene domandando il battibecco e osservando che l'incidente è inopportuno e che la stampa è fuori causa. L'incidente finalmente si smorza.

Si inizia quindi subito l'interrogatorio di Vincenzo Barbaro. Egli è fatto uscire dalla gabbia e condotto nell'emiciclo con un servizio speciale di vigilanza composta da tre carabinieri.

Il Barbaro parla a bassa voce, tanto che i difensori si lamentano. E' però successo un guaio. Gli altoparlanti non funzionano. L'udienza viene perciò sospesa per la riparazione degli apparecchi.

Barbaro riprende quindi la storia della sua vita. Pare abbia avuto la protezione di una contessa e di un principe. Dice che venne presentato a una contessa romana che era innamorata di lui. Dichiara inoltre che la Piccarone non ha assolutamente cooperato nella vicenda del trafugamento dei gioielli dalla tomba di Staglieno. « Mi dichiaro innocente del furto di Capriata d'Orba e innocente anche della truffa che mi si addebita di 48 stariane ».

— Allora — contesta il Presidente — perchè in un primo tempo lei accusò la Piccarone?

— Sarebbe lungo narrare tutta la storia.

Difesa — Parli pure. La Grisolia ha parlato due giorni di seguito.

Vincenzo Barbaro si accinge a narrare la sua vicenda e va molto per le lunghe. Narra anche il suo forte amore per la famosa Dolly, che egli liberò dalle carceri di Torino insieme al proprio fratello, assassino.

Vincenzo Barbaro

sondogli riuscì un abilissimo stratagemma. Unitamente a suo fratello, dopo che fu liberato, si trovò a Sturla di Genova dove conobbe la Piccarone e la signora Bracco. « Mi presentai a queste donne come il principe Pignatelli. Credo che la Bracco si fosse innamorata, non di me, ma del mio titolo di principe. La vanità della donna è immensa.

Dopo un breve soggiorno a Rapallo, Vincenzo andò a Sanremo dove si presentò a persone autorevolissime di quella città sotto il nome di conte Botta.

« E' a Sanremo che appresi dai giornali l'uccisione del Mazzarello, lo richiesi stabilmente a Sanremo — dichiara l'imputato — ma viaggiavo; andai a Firenze, a Genova, a Roma e dirò poi, più tardi, lo scopo dei miei viaggi ». Il pubblico, che intuisce che lo scopo dei suoi viaggi erano le truffe, ride.

« A Sanremo mi riposavo il corpo e lo spirito. A Genova ritrovai la Capirone che aspetta amante di mio fratello. Non conosceva nessun della famiglia della Grisolia. Un giorno la Capirone mi mostrò senza volerlo, ma soltanto per parlare, che la madre della Grisolia era molto preoccupata perchè temeva le rubassero o le sequestrassero il pacco di gioielli che costituiva l'eredità del marito Mazzarello ».

Essa aveva pensato di sotterrarli in una tomba a Staglieno, all'indomani. Allora il Barbaro s'informò telefonicamente dell'ora di apertura del cimitero, che era alle 8. Si appostò davanti alla casa della madre della Grisolia, la Carena e la seguì fino a Staglieno.

— Non potendo starle vicino — dice — mi recai in una parte alta del Camposanto munito di un cannocchiale e potei vedere la donna la quale si fermò davanti ad una tomba e pregava. Ma essa faceva finta di pregare. Quindi sollevò la pietra di una tomba nella quale introdusse un grosso pacco. La donna quindi s'alzò, passò da una tomba all'altra indubbiamente per non dare sospetti, leggendo le iscrizioni delle lapidi. Quando la donna stava per uscire le furono qualificazioni per funzionario di polizia.

Naturalmente il Barbaro aveva la sua brava tessera falsa in tasca. Le chiese come fosse in giro per il cimitero.

— Prego — mi rispose. Ed io soggiunsi — Ma per quanti morti va a pregare? E mezz'ora che pronuncia per il cimitero. Badi che io sono appunto addetto alla sorveglianza di questo sacro luogo e sarà meglio che alla svelta.

La Carena accolse l'invito e si allontanò da Staglieno. Vincenzo Barbaro ne approfittò subito per tornare verso la tomba che egli aveva potuto identificare, sollevò la pietra della tomba medesima e s'impadronì del pacco prima deposto dalla Carena. Con il piccolo tesoro lasciò Genova recandosi a Milano, dove visse qualche giorno sotto il nome del capitano Aldo Castellino, medaglia d'oro.

A Milano depositò in una cassetta di sicurezza che egli aveva presso una banca la refurtiva che constava di parecchi pezzi d'oro, dollari, bracciali, anelli, catene e anche una collana di perle.

Barbaro aggiunge: — Io poi vendetti tutto questo prezioso materiale passo per passo. Qualche oggetto però lo regalai a qualche mia amante. Devo però dire che tra gli oggetti di valore d'oro anche una collana di perle che prima credetti vera ma poi risultarono false!

Ercole Maggi

CONTROMANOVRA RUSSA VERSO LA TERRA DEI PETROLI?

Timori per il Medio Oriente

Forniture militari americane all'Iran - Acheson incontra oggi il ministro degli esteri danese e il gruppo degli ambasciatori Royall pessimista e Panyuskin conciliante sulla crisi di Berlino

Doppia stretta di mano fra il Presidente Truman (al centro) l'ex-Segretario della Difesa James Forrestal (a sinistra) e il suo successore al Dicastero colonnello Louis Johnson

New York, venerdì sera.

Giornata di intenso lavoro, oggi, per Dean Acheson. Il Segretario di Stato conferirà con il ministro degli Esteri danese, Raamussen, in merito all'adesione della Danimarca al Patto Atlantico, in seguito si incontrerà con gli ambasciatori delle otto nazioni per giungere ad un accordo finale sul testo della alleanza e per decidere sulle modalità ufficiali dell'invito ai vari paesi più di recente.

Nei circoli bene informati si ritiene che fra breve altre nazioni, quali il Portogallo e l'Irlanda riceveranno l'invito formale di entrare nelle trattative. Il governo di Lisbona avrebbe già dato parere favorevole e l'Islanda seguirebbe l'esempio danese.

Non è in Scandinavia, tuttavia, ma nel Medio Oriente che gli Stati Uniti temono un'eventuale reazione sovietica. Dopo le informazioni del Servizio segreto, che parlano di accentramenti russi alla frontiera persiana, l'annunzio ufficiale che l'Iran potrà ricevere aiuti militari in base al programma statunitense di assistenza strategica, così come la Grecia e la Turchia, ha posto in nuova luce la crescente preoccupazione di Washington circa una rinnovata pressione sovietica sulla zona del petrolio.

Anche senza una alleanza formale, la politica di Washington nel Levante non lascia dubbi: e nel caso specifico della Persia, essa rimane immutata sulle basi esposte nell'autunno del 1947 da Lloyd Henderson, allora capo della direzione per il Medio Oriente nel Dipartimento di Stato: « Nel raggio di 800 Km. attorno a Teheran si trovano 33 miliardi di barili di petrolio, vale a dire una metà delle riserve note dell'intero globo terrestre. Mai gli Stati Uniti tollereranno che tali prodigiose riserve cadano sotto la dominazione o l'influenza di una potenza che potrebbe essere loro ostile ».

Mentre altre informazioni, assai attendibili, parlano di concentramenti militari e navali sovietici in Albania, probabilmente per un'azione contro Tito, ma anche con l'intenzione di costituire una forte barriera dietro la Grecia, non sono cadute tutte le speranze di una composizione della crisi di Berlino, in atto ormai da nove mesi.

Dopo le « avances » della missione polacca a Berlino, l'ambasciatore Panyuskin, protestando presso Dean Acheson per l'arresto di un funzionario russo all'ONU sotto l'accusa di spionaggio, avrebbe colto l'occasione per intrattenersi sulle prospettive dei rapporti russo-americani, e sulla possibilità di comporre i dissensi ai fini verso prove reciproche di buona volontà.

E' tuttavia, presentando alla Commissione governativa il rapporto sulla attività dell'Esercito, il ministro Kenneth Royall ha assunto un tono pessimistico. Secondo Royall la crisi berlinese, il rapporto dice:

« Il futuro della situazione berlinese, come pure il futuro delle altre situazioni nelle quali è parte in causa l'Unione Sovietica, è difficile da profetizzare. E' difficile trattare con una nazione che non si fa scrupolo di impiegare la minaccia e l'oppressione ».

Un nuovo mutamento nelle alte sfere russe

LONDRA, venerdì sera.

Radio Mosca ha annunciato ieri sera che Kosinev, presidente del Consiglio della Repubblica di Russia, la più grande della repubbliche formanti l'unione sovietica, è stato esonerato dalle sue funzioni.

Un nuovo mutamento nelle alte sfere russe

LONDRA, venerdì sera.

Radio Mosca ha annunciato ieri sera che Kosinev, presidente del Consiglio della Repubblica Federale Socialista Sovietica di Russia, la più grande delle repubbliche formanti l'unione sovietica, è stato esonerato dalle sue funzioni.

UN CLAMOROSO PROCESSO A PARIGI

60 mila monete d'oro contese in giudizio

Gli 85 eredi, gli scopritori e il Municipio vogliono il tesoro lasciato dallo scudiero di Luigi XV

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

La città di Parigi, una decina di sterratori e ottantacinque eredi si contendono la proprietà di un « tesoro » di 60 mila monete d'oro.

Qualche anno fa una decina di operai che demolivano una vecchia casa della rue Mouffetard, dietro il Panthéon, non furono poco meravigliati nel vedere una vera e propria pioggia di monete d'oro cadere ai loro piedi in seguito al fortunato colpo di piccone dato da uno di essi.

Si trattava — il fatto venne saputo più tardi perchè questo tesoro era menzionato nel testamento — della fortuna lasciata alla propria città dallo scudiero di Luigi XV, Nivelle, morto nel 1788 a cioè 194 anni or sono, in odore di ospitalità.

Louis Nivelle era affiliato alla setta detta dei « convulsionari », il cui rito consisteva nell'andare a tremare convulsivamente dinanzi all'effigie di San Medardo, Tomando di essere arrestato, poichè quel genere di religione tenuta oggi casistano continuin di fedeli a questo rito, in Parigi, più o meno nascosti) era proibito, Louis Nivelle morì la propria fortuna in una parete del palazzo. Alla sua morte la figlia non riuscì, però, a trovarla.

Gli scopritori del tesoro fecero la denuncia e gli eredi, o presunti eredi, di Louis Nivelle (che sono attualmente già identificati) saltarono fuori.

Tre avvocati si sono affrontati ieri: quello degli eredi ha sostenuto che le 60 mila monete d'oro non possono paragonarsi ad un « tesoro trovato », poichè se se conosce il proprietario; inoltre, poichè esiste un testamento, non può essere considerato come un « bottino ».

I giudici si chiedono in qual modo decidere, e si sono presi una quindicina di giorni per pronunciare la sentenza.

L. Mannucci

Causa per diffamazione fra "Pedro„ e il Moretti

Como, venerdì sera.

E' stata chiamata questa mattina al Tribunale di Como la causa per diffamazione, perchè accusato di appropriazione indebita su un foglio locale, promossa dal dott. Pier Luigi Bellini delle Stelle («Pedro») contro l'ex-calciatore Michele Moretti alias Pietro Gatti. « Pedro », come si ricorderà, comandava quella 52.a brigata di partigiani che doveva avere la ventura di arrestare a Dongo Mussolini. Il Moretti, di quella brigata, era commissario politico e partecipò direttamente all'esecuzione di Mussolini e di Clara Petacci.

Egli, in seguito, doveva consegnare i valori della colonna Mussolini, datogli in consegna dal Bellini, al Comando di Como, ma invece questi presero tutt'altra strada.

S'aggrava in Albania

Scontri tra bande di ribelli e formazioni governative - Anche ufficiali e militari sovietici sarebbero tra i feriti - Tirana accusa Tito di fomentare i disordini

Rafforzati i distaccamenti dell'Armata rossa

Dal nostro corrispondente

Londra, venerdì sera.

La situazione in Albania è peggiorata da venti giorni a questa parte. La rivolta contro il regime di Hoxa, che finora si era mantenuta allo stato latente, si è aggravata.

La tensione fra il Cominform e il governo di Tito ha isolato l'Albania, precludendole quei sia pure scarsi rifornimenti che giungevano dalla zona sotto l'influenza russa.

In Romania vengono trasferiti ufficiali e militari appartenenti alle forze armate sovietiche ferite in operazioni belliche; ma sembra che questi feriti provengano dal territorio albanese, dove quasi quotidianamente si fronteggiano scontri fra le truppe del governo Hoxa, inquadrate da ufficiali e sottufficiali sovietici che indossano l'uniforme dell'esercito albanese, e formazioni di ribelli, che opererebbero col sistema della guerriglia al nord del Paese.

A Tirana si afferma che le bande che operano al nord sono armate e aiutate da Tito, che cercherebbe in tal modo di esercitare una pressione sul governo albanese, perchè segua una politica di allontanamento alla Jugoslavia, oggi isolata. E' certo comunque che quasi giornalmente alla frontiera jugoslavo-albanese si verificano violazioni di confine, incursioni di gruppi armati e conseguenti sanguinosi combattimenti.

La crisi del comunismo jugoslavo ebbe immediate ripercussioni in Albania fin dall'estate scorsa. Il governo di Tirana fu il primo a rompere i rapporti con Belgrado, espellendo subito le missioni militare, economica e culturale inviate da Tito; sembrava anzi che l'Albania fosse il trampolino per una pronta offesa sovietica contro il maresciallo ribelle.

Invece il conflitto tra la frazione cominformista e la parte filo-jugoslava del partito comunista albanese costringeva Mosca a successivi rimpasti ministeriali e a ripetute epurazioni nella direzione stessa del partito.

Secondo informazioni attendibili, negli ultimi mesi, eliminata l'opposizione anticominformista, l'U.R.S.S. avrebbe provveduto a rafforzare non soltanto le proprie missioni militari (al pari di 3000 membri), ma anche i distaccamenti dell'Armata rossa presenti nel paese.

Queste misure militari preluderebbero ad un'azione contro Tito; non diretta, ma scatenata attraverso la guerra civile. Di fronte a questa minaccia, secondo rapporti dall'Oriente, il maresciallo Tito avrebbe deciso di recare alimentando la resistenza in Albania

f.

Al generale Giraud l'Estrema unzione

Digione, venerdì sera.

Le condizioni di salute del generale Giraud, ricoverato all'ospedale di Digione alcuni giorni fa, si sono aggravate seriamente durante la notte.

Al generale è stata amministrata l'Estrema Unzione.

Una sola condanna al processo Dadone

Nove anni al capofamiglia, assolti tutti gli altri

Novara, venerdì sera.

Il processo Dadone è terminato poco prima di mezzogiorno con una mite condanna del capofamiglia Primo Dadone, l'accollatario del cognato Geraldo Bartul. La Corte ha accolto le tesi delle tre avvocati della difesa: Fubbriani, Bonini e Gelsoli: concedendo le attenuanti della provocazione e, per il giovane Vittorio, della legittima difesa, la diminuente per l'avvenuto risarcimento dei danni nella somma di un milione ed ha condannato Primo Dadone a nove anni e sei mesi di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e alle altre conseguenze di legge. Ha assolto per insufficienza di prove Vittorio Dadone e la madre Antonia Barini e con formula piena Ines e Jolanda Dadone nonchè il marito di questa, Mario Beltamini.

Un film di alta drammaticità che rivela come un valore umano possa salire all'eroismo più puro ed alle rinunce più grandi al nome che porta, alla stima ottenuta con il sacrificio alla vita

« L'IMPOSTORE », il capolavoro americano di Julien Duvivier, interpretato da Jean Gabin, Miller Drew e Ralph Morgan si proietta da oggi al cinema ASTOR

Riapparsa a Milano la banda del "Parigino„

Tre polizie alla caccia del temibile delinquente

Milano, venerdì sera.

La partita tra la polizia e la famosa banda di rapinatori capitanata da uno dei più temibili « gangster », Albino Carioli, di 39 anni, da Treviglio, al quale si deve l'audacissima rapina consumata ai danni dello stabilimento di orificeria del signor Luigi Diani, che fruttò alla cosanada oltre quaranta milioni, si riapre improvvisamente.

In questi giorni gli agenti della Squadra mobile sono nuovamente impegnati in una caccia serrata contro la pericolosa banda perchè il capo, il Carioli, noto ormai con il pseudonimo di « Parigino », sarebbe riapparso con i suoi loschi complici a Milano. Per questo, sono mobilitate tutte le polizie della Repubblica, in collaborazione con quella svizzera, per la rapina e le imprese brigantesche perpetrate circa un anno fa a Lugano contro la gioielleria Berger, rapina che fruttò ai banditi 28 mila franchi in gioielli e orologi, e con quella francese, per cui il Carioli, a Parigi, alternava la sua attività di pseudo negoziante con quella ladresca, e dove fu anche arrestato da agenti dell'« Interpol ».

Ne venne chiesta l'estradizione dalla nostra autorità, ma qui più tardi il temibile « Parigino » riuscì a sfuggire alla polizia, associandosi a nuovi elementi. Ora le polizie di tre Nazioni, come è detto, sono alla sua caccia.

MOSCA. — L'Ambasciata americana ha annunciato che il celebre compositore russo Dimitri Shostacovic ha chiesto il visto sui passaporto per recarsi in America. Shostacovic sarà capito alla Conferenza culturale e scientifica organizzata dal Consiglio nazionale delle arti, scienze e professioni. La conferenza avrà luogo al Waldorf Astoria di Nuova York nei giorni 25, 26 e 27 marzo p. v.

CRONACA CITTADINA

Il progetto-legge sugli affitti

Troppo squilibrio dicono i negozianti

Per la pigione un bar pagherebbe un milione e mezzo all'anno, un negozio solo mezzo milione

Il progetto di legge circa la nuova disciplina delle locazioni ha suscitato un vivo interesse nei ceti commerciali. Lo proposito di ridurre che, in materia di pigione, è difficile trovare una soluzione che soddisfi i contrastanti interessi; comunque questa volta pare che il progetto rivenga ai criteri non aderenti alle leggi economiche. D'altra parte sino a che la ritirazione del mercato edilizio rimane anormale, la politica di blocco appare socialmente comprensibile e giustificabile, ma non dovrebbe prolungarsi oltre il necessario per non causare una battuta di fiducia, con azione deprimente su ogni nuova iniziativa nel settore edilizio.

Un termine definitivo di blocco concederebbe ai conduttori una maggior possibilità di ripartizioni, senza correre il rischio di immobilizzare ingenti somme. La proroga dovrebbe essere consentita, per almeno 6 anni per i locali adibiti ad uso commerciale, ed a 3 anni per quelli adibiti ad albergo, pur adeguando d'anno in anno i canoni d'affitto.

Le aziende commerciali — remunerativamente a conduzione familiare — precisa l'Associazione commercianti — sono già gravate da una pressione fiscale molto elevata. Eccessivi aumenti di canone determinerebbero immediati aumenti di prezzi con danno di tutti. Ma soprattutto va tenuto presente che il canone d'affitto deve considerarsi il corrispettivo dell'uso di un bene reale e quindi va commisurato al valore intrinseco del locale affittato. Inserire altri criteri di valutazione, come il presunto reddito del conduttore, significherebbe favorire le leggi economiche; e si aggiunga che, tingi dall'incoraggiare l'iniziativa privata a costruire case per i ceti meno abbienti, le discriminazioni spingono a costruire locali di lusso o ad uso ufficio.

Come è noto, il decreto legge 19-10-1948 applicò un primo aumento del 140% ai canoni di esercizi commerciali ed industriali; l'1-3-1947 fu applicato un altro aumento del 100%, ma i pubblici esercizi, le gioiellerie, le profumerie in genere, i locali di lusso vennero gravati del 300%, mentre agli alberghi fu applicato il 200 per cento a partire dal 1° dicembre 1946. Su tali canoni già discriminati, il 1° gennaio 1949 venne applicato un nuovo aumento del 50 per cento, che per gli alberghi fu dell'80 per cento. Il 15 gennaio 1949 detti canoni furono maggiorati del 60 per bento, salvo gli alberghi. Da questo mio quadro pubblici esercizi ed i negozi di lusso pagano oggi 18.720 lire per ogni 1000 lire di pigione pagata al 1° ottobre 1945; le altre attività commerciali pagano 9360 lire, gli alberghi 6300 lire. Una legge che non tenesse conto del l'avvenuto cumulo di aumenti aggraverebbe la situazione politico che il bar di lusso verrebbe a pagare in un anno 2.402.000 lire, mentre il negozio di articoli vari pagherebbe solo 486.720 lire.

E' quindi indispensabile — riconfermano i commercianti — che il problema sia risolto tenendo conto degli aumenti intervenuti dopo il 1° dicembre 1945 e che il nuovo aumento sia differenziato in senso opposto in modo da determinare un giusto equilibrio fra le categorie, sgravio in favore di quelle già colpite dall'aumento del 300 per cento.

Uno dei ritratti femminili di Piero Antonio Garlazzo esposti alla Galleria Martina

AI MARGINI DELLE RAGAZZE SCOMPARSE

Una misteriosa società per l'ingaggio di ballerine

Per seguire la fantomatica compagnia molte giovani falsificano i documenti e ingannano i familiari

La scomparsa di giovani ragazze e il loro ritrovamento a distanza di mesi, quando sono stanche disilluse o rovinate per sempre, preoccupano vivamente le nostre autorità di polizia. E' noto come ieri cercando dalla rifurtiva, agenti del Commissariato San Donato, abbiano trovato in una soffitta una ragazza diciassettenne che attendeva — sola, al freddo, al buio — il proprietario della misera stamberga. Costui però era già in cella di sicurezza, arrestato per furto. La giovane accolse gli agenti con una folle faccia, poi a poco a poco si calmò e prese a narrare tutto il calvario che aveva subito prima di giungere in quella sofitta squallida. Non era una bella ragazza: pallida, magra, sfiorita prima ancora di conoscere la giovinezza.

Contemporaneamente, in un altro ufficio della polizia, una povera donna, con voce rotta dai singhiozzi presentava una denuncia che metteva a nudo la vicenda di un'altra minorenne: era fuggita — forse rapita — con un ballerino francese. E le notizie di scomparse si sono poi succedute anche ieri, come gli altri giorni, senza particolari motivi di rilievo.

Tuttavia i primi due fatti mettevano in moto la polizia. La ragazza trovata nella soffitta rivelava di essere stata indotta a incoraggiata ad intraprendere quella via da una pettinatrice. Gli inizi risalivano all'estate dell'anno scorso. Non che allora non fosse una matta. Anzi, frequentava con frenesia tutte le sale da ballo e vi rimaneva fino a notte inoltrata. Era innamorata di un uomo sposato. Per lui avrebbe commesso qualsiasi follia. Si confidò con una donna anziana. Attendeva un consiglio che la liberasse da quel tormento. La confidente invece la esortò a seguire il suo desiderio e fece in modo che essa si incontrasse con l'uomo per cui andava pazza. Entrò a questo punto in scena anche la pettinatrice e la giovane dimenticò il primo amore per soddisfare soltanto la bramosia di ricchezze. Sesso molti gradini della scala della abbiezione, fino ad essere costretta nella soffitta di un vecchio pregiudicato.

Dopo il suo racconto venne interrogata la pettinatrice e risultò che la sua casa era luogo di galanti appuntamenti.

Nel proseguire le indagini sulla scomparsa di giovani donne che abbandonano la propria casa senza più dare alcuna notizia di sè, è stato possibile chiarire anche altri particolari, che confrontati con le diverse deposizioni fatte all'atto della denuncia da parte dei parenti hanno rivelato l'esistenza di un'organizzazione che ingaggia come ballerine giovani insospette oppure già sul punto di cessare transitate. Perchè queste ragazze possano partire è necessario che siano in grado di esibire un documento in cui risulti esplicito il consenso dei genitori. E' accertato che tali documenti vengono compilati dalle stesse ragazze e persino dai soci della strana organizzazione.

Un'altra ragazza scomparsa inesplicabilmente di casa. E' la quindicenne Elisa Manzi-laro abitante in corso Casale 222 presso una vecchia zia. La giovane era uscita di casa il mattino del 7 febbraio, dicendo che si doveva recare in un negozio del centro dove le avevano offerto una conveniente occupazione. Da quel giorno non si aveva più nessuna notizia. Tutte le ricerche della polizia sono state vane.

Un industriale omicida arrestato in un ristorante

Condannato a trent'anni di reclusione era evaso dal carcere di Alessandria nel 1945

Le sei ristorante del centro è stato arrestato ieri un individuo di mezza età che dai documenti risultava essere Salvatore Esposito, di 55 anni, da Catania. L'uomo si è dimostrato estremamente sorpreso quando gli agenti della Questura gli hanno imposto di seguirli; ha obbedito con molta riluttanza, protestando ad alta voce di non avere alcun conto da regolare con la giustizia. E la stessa sorpresa ha tenuto in Questura, quando il dott. Sguera ed il dott. Alfieri gli hanno esposto che la ragione dell'arresto: imputazione di omicidio, per interesse, compiuto nel 1938 nella persona di un fascioso sostenitore di Salemi.

Il Salvatore Esposito ha continuato a negare per ore ed ore, ma sempre con minor animosità man mano che, di fronte alle evidenze di una sua fotografia pubblicata nel bollettino ricerche della polizia centrale, è crollato ed ha confessato.

Il suo vero nome è Carmelo Esposito, nato 38 anni fa a Catania. Nel 1937 venne a conoscenza di notizie, dopo averlo adocchiato per una pietra, il possidente Antonio Salvaregli, di Salemi, per derubarlo dei portafogli che sottraeva pochi giorni di mille frutto di una vendita compiuta poco prima. Catturato dopo lunghe e difficili indagini, venne condannato alla un anno dopo a 30 anni per omicidio dalla Corte d'Assise di Palermo. Qui trascorse i primi tre anni della pena che gli era stata inflitta, poi venne trasferito nelle carceri di Alessandria, dove rimase fino all'aprile del '45. Durante le giornate dell'insurrezione popolare riuscì ad evadere da quel momento prese il nome del fratello Salvatore, che ha all'incirca la stessa età, ottenne falsi come falsi documenti ed intraprese una nuova vita. Tramite dapprima la borsa nera, compiendo anche alcuni viaggi in Sicilia; poi, con il normalizzarsi della situazione, si cercò un lavoro stabile, e riuscì ad introdursi, prima come fattorino, poi come impiegato, quindi come dirigente, in una industria torinese.

Per la verità si comportò sempre da perfetto galantuomo. Sposò, quasi due anni fa, la cameriera, celando nessuno sospetto in lui il lucro omicida ricercato dalla polizia di tutta Italia e che doveva scontare ancora ventitre anni di reclusione. E' stato poco dalla intuizione avvenuta un mese fa della sua fotografia nel bollettino della ricerche: agenti dotati di ottimo spirito di osservazione lo notavano alcuni giorni or sono per caso nelle vie della città; sorpresolo ancora la fotografia, e finalmente ieri lo catturarono. L'Esposito è ora nelle carceri « Nuove » in attesa di essere rimandato a Palermo.

Oggi alle 17 assemblea delle C. I. metalmeccaniche

Questa mattina si sono riunite la Commissione interna del gruppo Fiat per discutere l'andamento dell'agitazione dei metallurgici e per decidere le ulteriori forme di lotta. Ogni in merito all'ordine del giorno è stata convocata per il pomeriggio alle ore 17 tutte le Commissioni interne metalmeccaniche.

« Lo questa sede — ha dichiarato un esponente della Fiom — saranno le Commissioni interne a decidere la linea di condotta da tenere dopo l'incontro tra la Fiom e l'Unione ».

Le perle, alle ore 21, si riunirano i dipendenti dei commercio che riceveranno miglioramenti economici e l'istituzione del « sabato inglese ». Se i negozianti dovessero respingere queste richieste la segreteria del Sindacato ha affermato che i lavoratori proclameranno lo sciopero.

Deposizioni al processo di un ex-gerarca di Saluzzo

Il pubblico stamane in Corte d'Assise la sfilata dei testi a difesa dell'ex-commissario politico fascista di Saluzzo il quale, secondo l'accusa, si sarebbe reso responsabile della fucilazione di nove persone. Ma tale responsabilità non è diretta e si riduce — da quanto è emerso dalle testimonianze — al non intervento del Cavaliere presso le autorità per impedire che le fucilazioni venissero eseguite. Ha deposto in tal senso anche il gen. Amalini.

Ieri sera, alle ore 21, si riuniranno i dipendenti del commercio che riceveranno miglioramenti economici e l'istituzione del « sabato inglese ». Se i negozianti dovessero respingere queste richieste la segreteria del Sindacato ha affermato che i lavoratori proclameranno lo sciopero.

Brevi di cronaca

Medicina legale. — Agli istituti del Valentino per l'esame necroscopico è stata trasportata la salma di Giuseppe Maiera, di anni 63, da Saluzzo.

Disgrazie e incidenti. — In corso Peschiera è stato investito da un'auto il cinquantenne Angelo Moretta, abitante in corso Peschiera. Ne avrà per dieci giorni. ✱ Ieri investito da un'auto, Vincenzo Baratti di 34 anni, via Rocbetti 14, è stato giudicato guaribile in otto giorni. ✱ Per contusioni al fianco, giudicabili in 10 giorni, Maria Feroauna in Macfredi è stata medicata all'ospedale Maria Vittoria. E' stata investita da un'automobile mentre procedeva in bicicletta. ✱ Cozzando contro un autocarro fermo presso Cascina Vica, verso le 13, un motociclista ha riportato la commozione cerebrale ed è stato ricoverato al Maria Vittoria.

Due zingarelle, di 15 e 9 anni, sono state fermate stamane da agenti di P. S. come sospette di varie truffe, combinate con il pretesto della lettura delle mani.

Furti. — Un negozio in via Monginevro 23, Clara e Pastorello ha subito un furto di apparecchi radio per 250 mila lire. ✱ Una macelleria in via San Secondo 38, di Giuseppe Chiaiberti è stata svaligiata per un danno di 300 mila lire. ✱ Nell'abitazione dell'ing. Bartolomeo Rizzoi in via Thesauro 41, sono stati rubati preziosi e biancheria per 400 mila lire.

Borseggi. — Giuseppe Spinoglio è stato borseggiato del portafoglio con 6 mila lire mentre viaggiava sul tram n. 18.

Un operaio muore nello scendere dal treno

Alle sette di stamane, in drammatico fatto è avvenuto nell'interno della stazione di Porta Nuova. Era arrivato da poche istanti il treno della linea di Pinerolo-Torre Pellice; fra gli altri, era disceso con alcuni compagni di lavoro, l'operaio della Fiat-Mirafiori Francesco Giorgio Bruno, di 30 anni, proveniente da Bibiana. Il pavimento non aveva fatto che pochi passi, diretto verso l'uscita, quando fu visto arrestarsi d'un tratto, piegarsi lentamente ed accasciarsi al suolo. Fu portato nella vicina sala d'aspetto dove furono tentate le prime cure, ma tutto fu inutile: lo sventurato era deceduto all'istante per paralisi cardiaca.

Convegno di farmacisti

Il 6° convegno dei farmacisti dell'Alta Italia avrà luogo a Pavia il 21 e 22 maggio. Nel convegno verranno trattati argomenti interessanti la categoria sia sul campo professionale e temi scientifici di attualità.

Il giorno 10 corr. ritornava improvvisamente a Dio l'anima eletta della Signora

Angela Rubatti
nata Bagnasacco

Lasciando nello strazio il marito Pietro, ex-impresario; il figlio Geom. Emilio con la fidanzata Teresina; il fratello Lorenzo e famiglia; la sorella Marcella in Notto e famiglia in Francia; parenti e cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 12 corr., alle ore 14.30, partendo da corso Peschiera 177.

SPETTACOLI

Poliziotto e cane esemplari

— (*Nick Carter*, di J. Tourneur — *Torna a casa, Lassi!*, di F. M. Wilcox)

In *Nick Carter*, Walter Pidgeon, nelle vesti del celebre detective, è mandato a investigare come e perchè da una grande fabbrica di aeroplani spariscano ogni tanto grossissimi segreti di fabbricazione o vi si compiano furtivi atti di sabotaggio. Capirete, in quella fabbrica si lavora alla costruzione di un aeroplano che per i suoi nuovi elevatori è per regolarizzare tutta la tecnica aviatoria, e le potenze straniere ci devono avere interessatissimo le loro spie. Ma chi sono e come agiscono? Il detective studia a uno a uno i soggetti, ed è portato a sospettare di tutti, persino d'una graziosa *Letrezia*, all'occorrenza pilota e infermiera, di cui finirà coll'innamorarsi. Ma il colpevole, il capo della spie, salta fuori quando meno le l'aspetti, e in modo da lui inatteso per fare uscire dalla fabbrica quei gelosi segreti e assai ingegnoso. Paraglilla finale. Le spie smascherate, resipiscono la ragazza, ma Nick Carter il insegue, e dopo un furibondo combattimento aereo, arrà la meglio. La regia di Francese Tourneur è agile e grata, la recitazione di Pidgeon simpatica ed elegante.

Torna a casa Lassi!, da un romanzo di Eric Knight, è la pateica odissea di un cane affezionato al suo padroncino. Venduto a malincuore dal padre del ragazzo, caduto in miseria, a lui ricco duca, il cane non può dimenticare la sua vecchia casa il suo piccolo amico; e per ben tre volte scappa dal castello in cui è tenuto prigioniero dal suoi padroni, l'ultima guadagnò un lunghissimo viaggio ricco di imprevisti e di avventure, dalla Scozia al Yorkshire. La fedeltà di Lassi al proprio focolare riceverà da ultimo il meritato premio: il magnanimo duca rinuncerà a lui, e sarà un impiego al padre del ragazzo. Il regista Conway ha latto di ogni scorsi e di ingrimo la semplice e commovente vicenda, arricchendo episodi ora lirici ora drammatici, e ricordandosi a tempo di Kipling e di Dickens. Bello il paesaggio, sabbeccamente tenero il tecnicolor. Coll'intelligentissimo cane sono il piccolo Roddy Mc Dowall, Donald Crisp e altri ottimi attori.

L. p.

LASSI lo stupendo protagonista dello spettacolare technicolor M.G.M.-I « TORNA A CASA LASSI! » con Roddy Mc Dowall. Il film che ha avuto ovunque un grande successo di pubblico e di critica ha iniziato le proiezioni al METRO-CRISTALLO

GRANDE ALBERGO PIEMONTE
Domani, ore 22
GRAN BALLO DI CENERENTOLA
la sposa dell'attrice Lori Randi. Concerto « Nacre » una fiaba; lo « Presentazione « Stampa » e Alberto Piemonte

Corso a Torino
Proseguono affollatissime le trionfali repliche di
FABIOLA
Una superba affermazione spettacolare del cinema italiano

DORIA
Un film avvincente
Una lettera all'alba
con FOSCO GIACHETTI JACQUES BERNAS OLGA VILLI

TEATRI E RITROVI
Carignano: ore 21 Comp. di prosa Torrieri-Carraro: « Albertina », tre atti di Valentino Bompiani.
Gobetti: ore 21: Artuffo-Bondi: «Carlevà 'd Turin» 3 atti di Vedo.
Lux: ore 16,30 e 21,30 Gran Varietà con film.
Metropolitano (c. Roma): Domani Gianduja al Castello Rocca-Sbra.
Nuovo: ore 21 Compagnia Niva Tarantino nella rivista « Nuvole ».
Club La Fiorida (p. Solferino, tel. 46-308): 17-01-1 Allegrini e i suoi soliti; ostano Lario-Mocoeno.
Bay Danse: 17. Ore 21 Rock. Orchestra col negro Monrasel. Canta Arnaldo. Arnaldo, Angelini e la sua Orchestra oggi
Castellino Danze ore 17 e 21 Orch. Mc Lotti, cant. M. Carmen, Rossi.
Smeraldo Danze ore 17 ths. ore 21 - Venerdì chic invit.
La Savoyarde (via Gallo 35): Danse. Attrazioni. Orchestra Rocchi.
Columbia Danze (via Gallo 8-bis): Dopotestro. Numeri di attrazione
Verde Luna Danze (v. Goberti 11) Danze. Attrazioni. Quart. Armony
Principe: 21 Orch. Orsatti, chic premi toilettes. Direzione Cariga.
Augustus: 17-21 Orch. Canessa.
Augustus Danzing 22-3 Arte varia sala Gaudio: ore 16 e 21 Danze.
Lido Danze P. Susa. Scuola chic Mani Danze: t. 20-470, ore 21-3 Orch. Marchetta, canta Colombo
DANZE PRINCIPE
(Via Pr. d'Acaja, 43 - Tel. 76-951)
Questa sera trattenimento di gala Rumienca. Premi alle migliori toilettes da sera.
Orch. Orsatti canta Elena Bertrani. Organiz. Mo Carigà.
Prenotare i tavoli.
IDEAL DANZE
La simpatica serata del venerdì con sorteggio doni, accoglienze per signore Barzini e attrazioni
FLORIDA CLUB
Stasera serata elegante. Interverrà *La Regina delle Rose della Neve*. Ricchi doni della *Gi Fi Emme*
CINEMATOGRAFI
Ambrosio: «Cenerentola» Lori Randi. G. Del Signore, De Taranto.
Ariston: «Sparito di ferro» D. Andrews, G. Tierney. Inizio 14,30
Astor: «L'impostore» Jean Gabin, P. Van Eyck. Regia di J. Duvivier
Borgo: «Fabiola» M. Morgan, M. Simon. Ultimo 21,30.
Doria: «Una lettera all'alba» F. Giachetti, J. Bernas, O. Villi.
Lux: «Nick Carter» Walter Pidgeon, Rita Johnson e Varietà ore 16,30 e 21,30.
Metro-Cristallo: technicolor MGM «Torna a casa Lassie», D. Crisp, E. Taylor. Lassi, spettacoli dalle 14,30. Matinée 16,30 e L. 125.
Nazionale: vedi spettacoli teatrali
Torino: «Fabiola» Michele Morgan, Michel Simon. Ap. 16. Ult. 21,30
Vittoria: «Vento selvaggio» technicolor. Ray Millland. Paulette Goddard. Spettacoli ore 14, 16,30, 19. Ultimo 22,45.
Alessandro: «Anni difficili» con Massimo Girotti e Umb. Spadaro.
Alfieri: «Cuore del deserto» technicolor.
Augustus: «L'assalto» con Victor Mature e Coleen Gray.
Faro: «Furia nel deserto», tech. S. Scott. Partita Italia-Portogallo
Hollywood: «La ribelle del Sud» (Sud): «Cenerentola» Yvonne De Carlo e Gran Varietà ore 16,15 e 21,15
Lumiere-Nizza: Gianni Pinotto detective e partita Italia-Portogallo.
Massimo: «L'avventura viene dal mare», tech. Fontaine, De Cordova
Nazionale: «Le ribelle del Sud» Principe: «Anni difficili» e match Italia-Portogallo. Ultimo 22.
Rivoli: «La ribelle del Sud» Statuto: «La ribelle del Sud»
Piemonte: «Città nuda» Pitzgerald
Spezia: «Ultimo straniero» Cassmann
Apollo: «Ali Baba e i 40 ladroni»
Dora: «Messaggio speciale»
Edera: «Cavaliere misterioso» e partita calcio Italia-Portogallo.
Luce: Stormy weather, Ridolini
Roma: «Duello al sole», tech. Apert. 12,30. Ultimo spett. 21,30

PASSATEMPI
LE RIGHE MAGICHE

Formare sette parole secondo definizione; le due diagonali daranno il nome di un insigne musicista.

1. Fiori da terrazza; 2. Inadeguato; 3. Non si muove; 4. Chiasso; 5. Grosso lacio; 6. Molte botti vuote; 7. Nel duello è secondo.

Frase di rei: « Un pensiero troppo chiaro può divenir presto come un dire troppo sbocciato » (De Ligne).

C'È QUALCOSA CHE NON VA

Condizioni pietose delle strade cittadine

Non trascorre settimana senza che giungano una o più lettere di cittadini con rilievi subito dalle vie del centro, in particolare di via Roma. Molti scrivono che i tampioni della carreggiata via sono coperti da uno spesso strato di polvere; che alcune colonne restano ancora i segni dei manifesti affissi ai tempi delle elezioni. Altri infine notano che il pavimento della Galleria San Federico è diventato così sporco e sudicio da sembrare il fondo di una stalla comunale.

Quanto sopra riferiamo dai lettori affinchè controllino i veri dei lamenti di via Roma non sono più trasparenti. Il Municipio informa che la pulizia viene fatta una volta al mese e che non si può fare di più per motivi tecnici. Forse la pulizia attuale è stata deputata dal vero la della settimana scorsa. Le colonne con tracce dei vecchi manifesti verranno ripulite in questa. Per la galleria San Federico si attendono provvedimenti. Non occorre molto lavoro più spesso il pavimento, invece che coperto soltanto con un po' di segatura, appena spenta umida.

IL MONTANARO DI BORGONE DI SUSA

Ucciso a mazzate e buttato nel canale?

La perizia accerterà le cause dell'orribile morte

Abbiamo dato ieri notizia del rinvenimento di un cadavere, avvolto in un canale presso S. Antonino di Susa, che alimenta la turbina di uno stabilimento industriale. Le indagini subito iniziate dal capitano dei carabinieri Ridella, di Susa, condotte dai marescialli Villano e Carignano di Borgone, hanno stabilito la identità del morto, certo Giuseppe Carnino, mezzano, di 70 anni, residente a Villarfocchiardo. In un primo momento, e secondo la nostra versione che, ragionevolmente si può mantenere, il Carnino, uscito lunedì sera verso le 23 da un'osteria situata altrove e in compagnia di alcuni amici, si avvia poi abbandonato per recarsi alla propria abitazione. Il tragitto da compiere includeva anche il passaggio di un ponticello in cemento armato, gettato sul canale. Quello che è successo, una volta che il Carnino si è trovato solo, non è facile da stabilirsi. La certa gravissime, rinvenute sul suo corpo sono state attribuite al colpo che lo assicurato avrebbe ricevuto cadendo e battendo su una dei pilastri che sostengono il ponte. Oltre alle ferita al capo, che presumibilmente è stata quella a procurargli la morte, il cadavere presenta anche la frattura di un braccio. Ciò che convaliderebbe l'ipotesi di una caduta. Sospettando invece una aggressione e quindi un omicidio, non da chiederci come e perchè gli aggressori, se non erano da un colpo suddirittura frenetico, abbiano poi ancora infierito sul disgraziato, dopo averli reso la base cranica. Se questo gesto non fosse ancora bastato a placare la furia degli assassini, certo l'acqua profonda del canale che avrebbe subito posto fine alla vita della vittima.

Ad ogni buon conto, la prudenza ha consigliato, almeno fino ad ora, il capitano Ridella di procedere al fermo delle persone con le quali, per le ultime ai sarebbe accompagnato il Carnino. E' anche stata prospettata l'ipotesi che qualche automobilista, dopo aver investito il mezzano che, ajuto-lo brillo, andava serpeggiando in mezzo alla strada, lo abbia poi gettato nel sottostante corso d'acqua. Ma anche di questo gesto non se ne vede ab il motivo nè l'opportunità. L'automobilista che casualmente investe non è necessariamente un assassino e tanto meno, avendo l'incidente, si ferma a far scomparire la vittima. Il fatto di abbandonare un ferito al proprio destino, è già abbastanza deplorabile in se stesso e non v'è certamente motivo per renderlo efferato.

Mentre la previsione di essere

Tre ragazzi vagavano sperduti lungo il confine

Il maresciallo dei carabinieri Giuseppe Bellantonio, perlustrando ieri sera le strade di Viale, già immerse nell'ombra, scorgeva le silhouettes nel buio di tre ragazzi, che avevano evidentemente scambiato per rifugiati, stretti l'uno all'altro per proteggersi scambievolmente dal freddo intenso, tre giovanetti sconosciuti, o meglio, tre ragazzi, tremanti, raggelati, stinti dalla fame e dalla stanchezza. C'era voluto poco perchè il maresciallo, pratico di tali pietosi incontri, subito non supponesse di trovarsi di fronte ai soliti « clandestini » e, trattili quindi in caserma, li sottoponeva ad un rapido interrogatorio e di cui, ormai, le domande e le risposte sempre uguali, sono diventate di programma, più che altro furtivi nello spirito e nella lettera.

Infatti i tre sciagurati, quando sono stati in grado, ricalcitati e rifocillati, di comprendere e di rispondere ciò che gli si chiedeva, hanno confessato quello che era già palese. Si trattava di tre calabresi, tali Giuseppe Sorrenti, Domenico Pollenzi e Giordano Fuzzi, rispettivamente di anni quattordici, quindici e sedici, tutti e tre provenienti dalla Calabria e decisi a valicare il confine per recarsi in Francia, in cerca di lavoro. Se il maresciallo Bellantonio non li avesse scoperti e fermati, i tre ragazzi, quasi certamente, a quest'ora, sperduti nella bufera di neve che imperversa in montagna, già accerascerebbero la loro misera vita delle vittime di un miraggio che, sessantanove volte su cento, non si realizza. I tre calabresi, che possedevano complessivamente 150 lire, sono stati consegnati alla P. S. di Bardonecchia, che provvederà al loro rimpatrio.

Un operaio muore nello scendere dal treno

Alle sette di stamane, in drammatico fatto è avvenuto nell'interno della stazione di Porta Nuova. Era arrivato da poche istanti il treno della linea di Pinerolo-Torre Pellice; fra gli altri, era disceso con alcuni compagni di lavoro, l'operaio della Fiat-Mirafiori Francesco Giorgio Bruno, di 30 anni, proveniente da Bibiana. Il pavimento non aveva fatto che pochi passi, diretto verso l'uscita, quando fu visto arrestarsi d'un tratto, piegarsi lentamente ed accasciarsi al suolo. Fu portato nella vicina sala d'aspetto dove furono tentate le prime cure, ma tutto fu inutile: lo sventurato era deceduto all'istante per paralisi cardiaca.

Convegno di farmacisti

Il 6° convegno dei farmacisti dell'Alta Italia avrà luogo a Pavia il 21 e 22 maggio. Nel convegno verranno trattati argomenti interessanti la categoria sia sul campo professionale e temi scientifici di attualità.

Il giorno 10 corr. ritornava improvvisamente a Dio l'anima eletta della Signora

Angela Rubatti
nata Bagnasacco

Lasciando nello strazio il marito Pietro, ex-impresario; il figlio Geom. Emilio con la fidanzata Teresina; il fratello Lorenzo e famiglia; la sorella Marcella in Notto e famiglia in Francia; parenti e cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 12 corr., alle ore 14.30, partendo da corso Peschiera 177.

CINE - VARIETA'
LUX
OGGI
Walter Pidgeon
RITA JOHNSON
in
Nick Carter
Il film che narra le gesta leggendarie del più famoso detective del mondo
SULLA SCENA:
GRANDE SPETTACOLO DI ARTE VARIA

RADIO

RETE ALFURRA — Ore 17: Lezione di inglese - 17,15: Lezione di francese - 17,30: Trasmissione da Milano - 17,45: Visioni britanni. - 18,15: Musica da camera - 18,45: Romanzo sceneggiato « Dombey e Figlio », di Charles Dickens (seconda puntata) - 19,30: La voce dei lavoratori - 19,45: Bollettino del la neve - 20: Giornale - 20,25: Cronache della Ricostruzione - 21: Concerto sinfonico diretto da Vittorio Gui - 22,10: Giornale - 22,30: Musica da ballo

RETE ROSSA — Ore 17: Pomeriggio musicale - 18: Il convegno dei cinque regnali - 18,30: Per la giovinezza della scuola - 19,05: Quarantanove - 19,30: Mondo operaio - 19,40: Università Marconi - 20: Giornale - 20,25: Orchestra Cetra - 21,30: Documentari giornalistici - Radio - 22: Orchestra napoletana - 22,30: Bollettini - 23,15: Giornale

TEMPERATURA: massima 4,3; minima 1,3; ore 8 di stamane 9; umidità 80 %. - Previsioni: Il maltempo continua su tutta la regione. Nevicate sulle Alpi e sulla zona prealpina. Piogge intermittenti altrove, in miglioramento da domani. Temperatura media stazionaria.

ECHI DI CRONACA

LA PERDITA DEI DENTI è la più dolorosa delle perdite prima di tutto perchè non avviene senza soffrire e poi perchè, necessitante i denti artificiali e la dentiere d'oro, è veramente irreparabile. Diminuisce la poderna masticatoria e la digestione diventa più difficile. Si giungono poi acidità, bruciori, crampi di stomaco così resta che ricorrere al Firmen per guarire. Firmen in tutte le farmacie.

A MADRID PER LA PARTITA ITALIA-SPAGNA. Viaggi in aereo, in treno ed in Autocarrozza con posto assicurato alla Stadio di lussuosi di lusso ed economiche. Passaporto collettivo. Informazioni e prenotazioni a Torino: Agenzia Roberti - via Venti Settembre, 6 - Telefono 40-004.

MACCHINE SCRIVERE E RADIO Vendita a rate. Noleggio, rate Giribaldi 22 e via Milano 14.

MOBILI SENZA ANTICIPO, via Montevideo 4, vendita a privato ratealmente. Tel. 51 e 41. Mario Boeri

LE SCARPE popolari sono arrivate, costano da L. 1400 a L. 1900 quelle comuni in pelle, per donna e per uomo, da L. 2500 a L. 3900 quelle di lusso in camoscio, vitello, vernice, serpente. Le ha in vendita la Cooperativa Calzature, via Calliengo 22 Torino.

MOBILI DA 12 PINO A 24 RATE senza aumento della migliori camere matrimoniali da L. 48.000, la rustiche da 28.000, la chippendal. 700, 900 salotti, cucine e specialità tinelli, ai prezzi più bassi in confronto alla qualità. Al *Mobilificio Subalpino*, via Barbaroux 11.

PICCO SARTORIA. Stoffe confezioni di lusso. Facilitazioni Via Gioberti 35, telefono 3601.

TEATRO CARIGNANO, — Compagnia italiana di prosa Diana Torrieri-Tino Carraro, diretta da Ernesto Sabbatini. Stasera ore 21, replica di « Albertina » di V. Bompiani. Domani, ore 20, « prima » ebbraneli, « Il tutto, al addino ad Elettra » di O' Neill.

PROTON
PER GLI ADOLESCENTI DEBOLI E LINFATICI
STABILIMENTO DOTT. ROCCHIETTA PINEROLO

NOVITA'
TELEFUNKEN
5 valvole - 3 onde
L. 36.000
in vendita anche a rate
RADIO TIRONE
Piazza Vittorio Veneto, 8

SACCHI CUSTODIA
per indumenti e pellicce. Tessil-sacco Succatrasa - Termosacco e Traspirasacco: completamente trasparente e fortissimo.
VAGNINO, Via Lagrange, 3 - Torino

TECNIGRAFI COMPASSI-REGOLI
E MATERIALE TECNICO PER DISEGNO
ALLEMANO
PREZZI DI FABBRICA

SCIATICA

Perchè continuate a soffrire, quando invece potete lenire il dolore? Applicate esternamente sulla parte dolorante il Linimento Sloan, il vecchio e famoso rimedio, e subito dopo la prima applicazione ne constaterete la rapidissima, benefica azione. Tenete sempre in casa una bottiglietta di Linimento Sloan!
Presso tutte le farmacie a L. [illegible] (+ i.g.e.) il flacone.
Usate sempre il Linimento Sloan contro reumatismi, lombaggini, sciatica, torcicollo, dolori nevralgici, congestioni da freddo, ecc.
FORMULA DEL DOTT. EARL S. SLOAN
A. Angeloni & C. S.A.
Via Malaspina 11
Milano.
LINIMENTO SLOAN
LENISCE IL DOLORE
Attenzione! Provate il nuovo prodotto "BALSAMO SLOAN" (pomata in tubetto) potente - rapido - duraturo

LA QUIETE
VARESE - 450 metri sul mare - 40 minuti da Milano - Tel. [illegible]
CASA DI CURE - CONVALESCENZA - RIPOSO
INCANTEVOLE SOGGIORNO CLIMATICO
Tubercolotici e mentali esclusi
A.P. [illegible] D.S. 15-3-1948

Mal di denti?

1 o 2 COMPRESSE DI
CIBALGINA

19.723
è il numero delle risposte giunte ad ogni perennale all'originale concorso del Cinema Astro « CHE FILM VOLETE? »
Scrivetaci il titolo del film che desiderate vedere o rivedere.
NOI LO PROGRAMMEREMO!

VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI
• FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Istituto Medico Specializzato
Dir. Comm. Cav. M. GIOBBO
Via S. Secondo 45 - Telef. 45-287
Visite 10-12 - 15-19

ANNUNZI SANITARI
Prof. V. MANZOCCHI Tel. 21-068
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina n. 21
Perlati ore 8.30-10 - 14.30-19

Guarisce senza pelle, nervosi e delle sessualità a specialista ingegna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Viana 17 Ore 10-12 fest. 11-12

CORSO IMMINENTE
la SIRENA del CONGO

Una nuova irresistibile!
HEDY LAMARR
nel ruolo insolito di una
METICCIA DEI TROPICI

OGGI all'AMBROSIO

LA FESTA DELLA VITA

Com'era giovane e incredibilmente fresca e piena di baldanza quella ragazza! Vestiva di nero, s'intende, col grembiulino bianco, ma quei suoi capelli neri e dorati, perfin troppo lunghi e quella massa distrattamente della testa per liberarsene, quando le ricadevano sulla fronte, erano in contrasto con l'occupazione di servire i clienti di quel piccolo ristorante, frequentato da persone raffinate. Le altre cameriere avevano i capelli corti e le maniere corrette, ma lei era come una bimba viziata a cui tutti sorridevano anche se sbagliava. Chi le sorrideva più di tutti era Mario, capitato lì per caso, e siccome appariva il più giovane e il più carino dei clienti di quel giorno, lei gli girava intorno come una farfallina che batte le ali accanto al lume. Lui, quando se l'era visti davanti con le mani appoggiate al tavolo e quel visino abbagliante che sembrava offrirsi con naturale sfrontatezza alla sua calda giovinezza, si era quasi sentito impaurire da tanta grazia e aveva chiuso gli occhi. Quando mai aveva provato una sensazione simile? Perchè quel richiamo dentro di sè? Quello spasimo di struggente nostalgia? La chiamò con dolcezza:

— Come ti chiami?

— Liliana.

Naturale: non avrebbe potuto chiamarsi altrimenti.

Gli era stato facile persuaderla ad uscire con lui nella ora di libertà. E la domenica andarono in collina, benchè non fosse ancora primavera. L'aria era ferma e il sole caldo e lungo la strada deserta, in silenzio, salirono stretti uno all'altra e come perduti in un sogno beato. Sedettero poi a riposarsi su di una panchina davanti a una chiesetta chiusa e lei, accidenti, sbottonò il colletino di pelliccia del paltò. Sotto, il suo collo era nudo e lui si chinò a coprirlo di baci la gola e il viso. Che impressione! Fu come premere con la bocca un mazzo di fiori appena colti: una freschezza che dava le vertigini. Dunque, egli pensò, dopo tante vicissitudini e il dolore di aver perduto il padre e quasi ogni amore, la vita poteva ancora essere, in certi momenti, una festa?

— Parlami — gemette, spaventato da quell'eccesso di felicità — dimmi tutto di te...

Lei raccontò. Stava, da quando era nata, con due vecchie streghe che ora non avevano più alcun potere su di lei, ma che, in passato, l'avevano vergognosamente sfruttata, facendola servire e mandandola a far la coda nei negozi, con le gambe nude e gli zoccoli ai piedi. Questo, naturalmente, quando lei non aveva più pagato la pensione e non era più venuta...

— Lei, ebi?

— Disse di essere mia zia, ma era mia madre, ne sono sicura. Una signorina bionda, elegante, che mi rassomigliava. Veniva, mi prendeva sulle ginocchia, mi baciava, sospirava e qualche volta piangeva. Il che lei vestiti mi portava, che belle scarpette! Voleva farmi studiare la musica, le lingue, diceva che ero intelligente...

— Ma certo che sei intelligente!

Avrebbe ancora avuto tempo e far tutto questo, se voleva. Egli pensò che avrebbe stato bello metterla in collegio, farla istruire, educare, tenerla nascosta, sfidandola squisita, fino al giorno delle nozze... No? Cosa da romanzi?

Lei rise, scotendo il capo. No, non avrebbe più voluto studiare, nè imparare nulla. La vita, per lei, era veramente una festa continua, una festa, per quella forza che gli aveva in sè, quella sete d'amore, quella fretta, quell'avidità di raccogliere i doni della giovinezza, senza perder più tempo. Era una donna, non lo capiva?

Passava qualcuno, si voltarono. Lei aprì la borsetta.

— Ho qui il suo ritratto. Vuoi vedere com'era?

— Era? E' dunque morta?

Lei si strinse nella spalla. Non ne sapeva niente. Un giorno se n'era andata dicendo che avrebbe mandato i denari per la posta. Ma non aveva scritto mai.

— Vero che mi somiglia?

— Sì — egli disse con voce rauca. — Come si chiamava?

— Valeria.

Il nome gli echeggiò dolorosamente nel cervello fino a quando fu in casa, dove trovò la madre occupata a fare un solitario.

— Mamma, quella Valeria te la ricordi?

Lei gli alzò in viso gli occhi stupiti.

— Perchè non la dovrei ricordare? E' stata la nostra ultima cameriera.

— Non ti ha mai fatto qualche confidenza? Non ha lasciato nulla di scritto?

— Che idea! Tu sai quanto me come sono andate le cose.

Sì, lo sapeva. La famiglia, durante la guerra, era partita per raggiungere certi parenti a Bologna. La città pareva tranquilla, non era stata mai bombardata il giorno. Ed ecco che al loro arrivo, proprio sulla stazione, c'era stato un così infernale bombardamento che madre, padre e figlio si erano salvati per miracolo, ma dalla cameriere non avevano saputo più nulla; come se si fosse volatilizzata, lei e il suo bagaglio. Chissà chi aveva poi trovato i suoi miseri resti! Chissà dove li avevano seppelliti!

— Povera ragazza — sospirò la signora — era un tipo un po' misterioso...

Lei ne era stata alquanto gelosa, perchè si era accorta che suo marito la guardava con piacere. Viceversa non si era accorta che il figlio ne era innamorato. Sì, Valeria era stata la prima passione inconfessata di Mario. Era una grande bionda, dagli occhi viola, che gli entrava in camera con la scusa di portargli le camicie stirate poi appoggiava le mani sul tavolino e gli offriva il viso pieno di una tenerezza accorata che sembrava chiedere scusa.

— Ha tanto da studiare, signorino?

Quando l'aveva baciata, era stato anche allora come premere il viso su di un mazzo di fiori appena colti...

— Mario — disse la voce lamentosa della madre — chiudi la porta di casa e metti il paletto, è più prudente.

Egli obbedì. Mise il paletto con un colpo violento, come per chiudere fuori tutto: tutti ricordi e speranze. E andò a coricarsi, con tanto freddo nell'anima.

Carola Prosperi

Fine di un romanzetto d'amore

Hollywood, venerdì sera.

Nora Eldington, moglie dell'attore cinematografico Errol Flynn, ha annunciato che chiederà nei prossimi giorni il divorzio dal marito. La notizia ha destato molta sorpresa specialmente a Los Angeles dove un insistente «scandalo Flynn» aveva assunto proporzioni. Dopo tre anni che Flynn aveva divorziato dalla bella attrice Lili Damita e il cui matrimonio era durato appena sei mesi, l'attore, durante un ricevimento in una ricca villa di Los Angeles, conobbe Nora Eldington e se ne innamorò. Le vellerate richieste di Errol e le lacrime di Nora non valsero a decidere il ricco Eldington ad acconsentire al matrimonio. E Nora ed Errol si sposarono di nascosto approfittando della partenza del signor Eldington per il Canadà. Invitati alcuni amici partirono in yacht per le Galapagos. Il loro amore non fu un mistero per nessuno e tanto meno per i loro ospiti. Qualche giornale fece apprezzamenti poco lusinghieri sul contegno della giovane coppia sregolatezze e si gridò allo scandalo. Un telegramma del signor Eldington, tornato a Hollywood, interruppe la luna di miele. Nora ed Errol allo scandalo preferirono affrontare le tre del signor Eldington e fecero pubblicare dai giornali la copia fotografica del loro certificato di matrimonio.

BUONE NOTIZIE PER I CALVI

La sapienza non ha peli

Nuovi orientamenti dell'istituto di biologia nella cura delle malattie capillari

Nostro servizio particolare

PARIGI, marzo.

L'uomo di domani — scrisse Desiderius Pap — non solo raggiungerà i due metri di altezza, crescendo di corpo e di intelletto, ma avrà anche «una possente testa calva» mentre solo le ciglia resteranno sul suo volto «residuo dei suoi peli animaleschi di una volta».

La calvizie, quindi, dovrebbe essere un segno di civiltà e di progresso, anche se da secoli gli uomini energicamente la combattono come una menomazione del loro fisico. Tuttavia, se è vero che saremo calvi nell'avvenire, cerchiamo però nel presente di trovare il metodo migliore per evitare questa crudeltà che fa somigliare la nostra testa a una palla di bigliardo.

Cominciamo anzitutto a consolarci riconoscendo che le teste dotate di cervelli straordinari non sono mai state fornite di abbondante capigliatura, in quanto «la sapienza come la virilità non ha peli»; si dice che calvi erano i sette savi, che gli amori sviluppavano a consiglieri soltanto coloro che avevano perduto i capelli e che gli egiziani usavano andare a testa rasa. Calvi furono Ippocrate, Platone, Aristofane, Eschilo, Socrate, Plinio, Catone, Seneca e perfino Giulio Cesare soffrì di questo male.

Combattuta con molti trucchi nell'Ottocento, ma particolarmente con la parrucca, la calvizie ha trovato nel '900 nuovi farmachi e nuovi medicamenti. Contro questi metodi empirici è però recentemente sorto a Parigi un istituto dove specialisti di biologia estetica dedicano il loro tempo a studiare il capello, per trovare le cause del suo nascere e del suo morire. Esaminato al microscopio, il capello somiglia a un lungo tubo che sezionato presenta una scanalatura per mezzo della quale si nutre. Quando però il capello manca di vitamine, e i microbi hanno cominciato a intaccarlo, si deforma e ciò accade (come è stato possibile accertare attraverso esami di raggi Wood) perchè sul cuoio capelluto si formano zone vardastre di infezione contro cui i vari unguenti e tinture e gli altri medicamenti hanno assai scarso potere.

Secondo questi specialisti di biologia estetica, un capello di 55 cm. di lunghezza dovrebbe conservare, quand'è in perfetta salute, una elasticità tale da allungarsi del 10 per cento e conservare inalterata la sua composizione che è di un misto di margarina, alcina, cloruro alcoolico, vitamine, ecc.

Il capello inoltre ha una particolare importanza nella nostra vita perchè, fra l'altro, stabilisce anche molta causa di malattia. Attraverso colture «in vitro» si è potuto accertare l'azione dei diversi prodotti chimici per la conservazione e la cura delle malattie capillari.

Un tempo si usavano oli speciali e il più pertinace medicamento era considerato un intruglio di veleno di vipere bollito nell'olio d'oliva, poi si adoperarono altri specifici quali il petrolio, acidi, olio di mandorla, bergamotto, ecc. e infine si tentarono quelle famose iniezioni di ormoni femminili che diedero risultati assai poco soddisfacenti. Infatti coloro che si sottoposero a questa cura in un primo tempo ebbero una notevole diminuzione del desiderio sessuale e infine, insieme alle chiome fluenti, aumentarono anche le manifestazioni di altra glandole con notevoli sofferenze psichiche.

L'Istituto parigino non ha ancora individuato la formula precisa per vincere la calvizie, però ha ripreso in esame il metodo giapponese che si serve di iniezioni sotto il cuoio capelluto di vitamina F e di ormoni vegetali, seguiti da diete specia-

li e dalla cura di raggi Roentgen. Nel dare tale consolante notizia ai molti calvi, che in questi ultimi tempi hanno raggiunto la percentuale del 60 per cento, lasciamo loro la massima che «la calvizie non si deve coprire con i veli» perchè, di solito «chi sul capo non ha peli, — non ha peli sul cuor nè sulla lingua».

b. c.

La "marcia della volontà,, per la pace mondiale

Ancona, venerdì sera.

Dall'Italia, dalla Spagna e dalla Svezia si sono mossi rispettivamente lo scrittore G. P. Scardin (Alano Fabre), lo scrittore Miguel Barrera e il caricaturista Irgum Svinno per compiere a piedi una «marcia della buona volontà» fino a Parigi per presentare all'ONU dei messaggi raccolti lungo il viaggio per l'Unione mondiale e con richiesta di un convegno per studiare la realizzazione pratica del progetto del «cittadino del mondo». Alano Fabre, partito da Lecce, è passato ieri da Ancona.

ANN SHERIDAN
LA ROSSA CAVALLERIZZA

Giudica gli irlandesi i migliori amatori del mondo la bella interprete del "Buon Samaritano,, Veste con semplicità, ma non sa vivere senza i suoi quattro cani e i dodici cavalli di razza

Roma, venerdì sera.

Quando la direzione dell'«Hôtel Excelsior» ricevette un laconico telegramma da Londra che annunciava l'arrivo di miss Ann Sheridan, i bene informati di Cinecittà si affrettarono ad avvertire gli agenti romani della casa produttrice dei suoi films, che la diva si era ammalata di bronco-polmonite fra le nebbie londinesi tanto da non poter ultimare le riprese di I was a male war-bride con il bravo e inseparabile Cary Grant.

Il saluto di Esculapio

Accadde così che tre giorni fa, in un tepido pomeriggio che riempiva di luce e di languore i marciapiedi di via Veneto, una sorridente e volitiva ragazzona dai capelli rossi e dai grandi occhi verdi si trovò a mettere piede nella «hall» dell'albergo subito circondata da noti specialisti e da premurosi sanitari che — tra un lampo e l'altro dei magnesio e delle «incandescenze» dei fotografi — la tempestavano per sapere se aveva appetito o meno, se accusava punture alle spalle, se tossiva durante la notte, se s'era strapazzata durante il tragitto in aereo e via dicendo. Ma la scelta di Ann nel regno di Esculapio durò — per rispettare la cronologia e la verità — l'espace d'un après-midi. «My dear friends, amici cari — esclamò la Sheridan dopo una squillante risata — io sono guarita, guaritissima da oltre un mese. Se venuta a Roma non perchè il Colosseo possa curarmi una bronco-polmonite che mi han già curato trionfalmente i vostri colleghi di Londra, ma perchè voglio riposarmi un po' nell'antica Roma dove è sempre nuova e perenne la primavera». Con queste gentilissime parole i medici della capitale furono congedati, felici e soddisfatti, e le auscultazioni toraciche cedettero il posto alle requisitorie indiscrete dei cronisti mondani.

Ann Sheridan affrontò due o tre dozzine di intervistatrici ed intervistatori con una calma che stupì persino Falter ego dell'attrice, Mrs. Bunch, una loquace signora di mezza età e di intera eleganza che accompagna l'interprete de Il buon Samaritano in giro per il mondo da oltre quindici anni.

«La signora Bunch è davvero la mia... buona samaritana!» mi ha detto la Sheridan quando le ho fatto cenno del suo fine più noto ed acclamato in Italia fra i ventiquattro da lei interpretati in quattordici anni di lavoro.

Il vero nome di Ann è Clara Lou Sheridan. E il suo cognome. Babbo Sheridan era un commerciante di automobili nella città di Denton, nel Texas, dove l'attrice ha visto la luce nel 1916. Poco dopo la morte del padre, Clara Lou perdeva anche la mamma della quale conserva un indimenticabile ricordo. La signora Sheridan, irlandese di origine ai pari del consorte, appartenevo da nubile ai Warren, un'antica e aristocratica famiglia di pionieri di Dublino, emigrati negli Stati Uniti al tempo della guerra di secessione.

«Quando Clara Lou è al lavoro sotto i riflettori, così paziente e paziente, è tutta Sheridan — mi ha detto Mrs. Bunch — ma quando indossa un nuovo tailleur per recarsi alle corse di Saratoga o per il pomeridiano passeggio della Park Avenue newyorkese, dovreste vederla, è tutta una Warren!».

Contro la donna crisi

La Sheridan è infatti una delle dive meglio vestite di Hollywood. I suoi abiti sono semplici, giocati su poche tinte-base, il verde, il rosso ed il nero senza spezzature, arabeschi o variazioni: niente più del quale statunitense Clara Lou è una entusiasta delle gonne lunghe di Christian Dior. E si che non avrebbe nessuna ragione di ricorrere al «new look» del celebre sarto parigino per coprire le sue gambe! Agili e perfette son queste, assai meglio tornite di quelle troppo fragili della Hepburn o di quelle troppo abbondanti della Loy. Anche il personale della Sheridan appare diverso nella realtà di quanto non sia sullo schermo. In cinema Ann piace ai suoi ammiratori rotondetta e procace, sfrenata avversaria della «slim figure» della donna crisi di infausta memoria proibitiva. Nella vita quotidiana, invece, Clara Lou è quello che si dice una falsa magra. La differenza è notevole e gradevole.

Un minor contrasto avviene per il suo carattere. Chi l'ha vista in «Smarrimento» e «La Città del Peccato» la immagina turbolenta e vorazinosa, un che di mezzo fra una Bovary di provincia piombata nelle metropoli per sconvolgere donzine di cuori maschili e cavalare all'inevitabile suicidio all'arsenico le proprie rivali. Una crede quasi di Clara Bow o di Jean Harlow allevata in una assolata fattoria del West e lasciata nella fragorosa e frenetica perdizione di New York e di Chicago. Pochi sanno, al contrario, che Clara Lou fa vita serena e per nulla eccitata e eccitante al fianco del suo eterno innamorato, Steve Hannegan, un abile giornalista e agente di pubblicità della City.

«I migliori amatori del mondo sono gli Irlandesi!» ripete spesso Clara Lou. La Sheridan difende così ben più che quell'Irlanda della quale proviene. Steve è un irlandese puro sangue.

Nel "ranch,, solitario

Da circa cinque anni Clara Lou e Steve si son fatti un vasto e solitario «ranch» nella San Fernando Valley californiano. Non han voluto molta gente intorno: la signora Bunch, una cuoca negra, un autista negro ed un fattore negro. In compenso Clara Lou non riesce a vivere senza i suoi dodici cavalli di razza, alcuni dei quali hanno anche partecipato a competizioni nazionali, ed i suoi quattro cani: Igo, un grosso cane da pastore, Amos e Jonis, due fox-terriers ed un agile alano Storky.

Tutti i giorni, quando «gira» e quando non «gira» Clara Lou s'alza di buon mattino per una lunga cavalcata nella prateria. A volte Steve la raggiunge a cavallo anche lui o la rincorre per chilometri e chilometri fino al primo abbeveratoio o alla prima locanda sotto le scottanti del sole od il salmodiare dei negri. Proprio come nei romanzi e nei films di avventure.

Clara Lou non ha voluto rinunciare ai suoi cavalli neppure quando babbo Sheridan le fece dono di una «Ford» nuova di zecca e tutta per lei. Non vi rinunciò quando nel 1934 fu eletta «Miss Texas» in un concorso di bellezza e varcò dopo pochi mesi la soglia prestigiosa degli «studios» della «XXth Century Fox» a Hollywood. Non rinacì a rinunciarvi neppure quando la signora Bunch, esperta d'abbigliamento e consigliere d'alta moda, le fece notare che aveva un po' rovinato un sacco di bei vestiti usandoli fra un «ciak» e l'altro per montare a cavallo.

La bella attrice hollywoodiana Ann Sheridan.

Il tradimento del mondo equino a della prateria, Clara Lou Sheridan lo ha commesso molto più tardi. Questo inverno: in Germania. Vi sono alcune scene nel suo ultimo film, «I was a male war-bride» (Io ero la consorte di guerra di un tedeschiccio) in cui Clara Lou cioè Ann, nei panni di una ausiliaria dell'esercito americano (in missione in Europa, deve sedare su di una motocicletta per sfuggire all'inseguimento galante di Cary Grant, brillante ufficialetto della Missione Economica Francese nel Reich. Teatro del tradimento è stata Heidelberg nella zona di occupazione americana. Clara Lou s'innamorò tanto dei nuovi sport, della motocicletta, che volle acquistare quest'ultima e, pagliata le contanti, spedirla al proprio indirizzo al «ranch» di San Fernando Valley.

«Poichè nella vasta impasto a questo mondo — commenta senza scomporsi la Sheridan — i miei cavalli del West furono ampiamente vendicati dalla bronco-polmonite che mi sopravvenne in quei giorni di instancabili corse in motocicletta sotto un freddo maledetto».

A. Paternostro

Pazzia ereditaria

Romanzo di AGATHA CHRISTIE

Nella campagna attorno alla residenza dell'anm. C. Chandler si verificano di notte incidenti di animali. Il figlio Ugo dà segni di squilibrio, ha strane allucinazioni, spesso i suoi abiti la mattina sono insanguinati ed egli non è cosciente di ciò che è accaduto. La madre di Ugo è morta suicidata per il rovesciamento della barca mentre era in gita col marito. L'investigatore Hercule Poirot sollecitato da Diana Maberly, con la quale Ugo è deciso a rompere il fidanzamento, si occupa della faccenda. Della passata di Ugo è anche convinto il col. Putnam, amico dell'ammiraglio mentre soltanto Diana non condivide tale opinione

V.

— Sono costretto a usarla. — Poirot premette la fretta, con tono autoritario: — *Madamoiselle*, è indispensabile che io e lei passiamo la notte in questa casa. Lascio a lei di sistemare la cosa.

— Io... ma perchè?

— Perchè non c'è tempo da perdere! Lei mi ha detto che ha molto coraggio. Me lo dimostri. Faccia ciò che le chiedo.

Diana annuì e si allontanò.

Poirot entrò in casa attraverso il largo scalone del castello. Udì nella biblioteca la voce di Diana e quelle di tre uomini. Al piano superiore non c'era nessuno. Non gli fu difficile trovare la camera di Ugo Chandler. Sullo scaffale, sopra il lavamano, vide un assortimento di vasetti e fiale. Si mise all'opera senza perder tempo...

Poco dopo pregava Diana di condurlo in macchina al villaggio. Aveva dimenticato, le spiegò, di portarsi uno spazzolino da denti. La farmacia era a metà circa della pacifica strada del villaggio. Diana attese nella macchina, riflettendo che Hercule Poirot era molto minuzioso nella scelta di uno spazzolino...

* *

Desto fin dall'alba, Poirot aspettava di essere chiamato. Quando bussarono alla porta aprì immediatamente. Vide nel corridoio due uomini, uno accigliato, capo, ma padrona di sè; l'altro convulso, alterato.

Il colonnello Putnam disse semplicemente: — Vuol venire con noi, *monsieur* Poirot?

Davanti alla porta di Diana Maberly era stesa una figura. La luce cadeva su una testa fulva spettinata. Avvolto in una veste da camera, con i piedi nudi nelle pantofole, Ugo respirava rumorosamente. Aveva nella destra un coltello dalla lama ricurva, lucida, ma oscurata qua e là da macchie rosse.

Poirot esclamò: — *Mon Dieu!*

— Diana è salva; Ugo non l'ha toccata — si affrettò a dire Putnam. — Diana! — chiamò alzando la voce. — Siamo noi, apri!

Poirot udì l'ammiraglio gemere. — Figlio mio! Povero figlio mio! — singhiozzava.

Si udì stridere un chiavistello, poi la porta si aprì e apparve Diana, pallidissima. — Che cosa è accaduto? — balbettò. — Poco fa... qualcuno voleva entrare, muoveva la maniglia... graffiava la porta... era orribile... *sembrava un animale!...*

Putnam domandò bruscamente: — La sua porta era chiusa a chiave?

— Sì, *monsieur* Poirot m'aveva detto di chiuderla e di metter i chiavistelli.

— Solleviamolo — disse Poirot. — Portiamolo dentro.

I due uomini si chinarono e sollevarono il corpo insensibile. Diana trattenne il fiato con una specie di singhiozzo mentre le passavano davanti. — E' Ugo? Che cos'ha sulle mani?... Sangue?

Poirot guardava i due uomini, e Non è sangue umano, grazie a Dio! — disse l'ammiraglio. — Ho trovato già nell'atrio un gatto con la gola tagliata. Poi Ugo dev'essere venuto qui...

— Qui? — mormorò soffocata dall'orrore la voce di Diana. — *Da me?* — L'uomo steso sul divano si agitò... mormorava parole sconnesse. Gli altri lo guardarono affascinati. Ugo Chandler si mise a sedere sbattendo le palpebre.

— Dian... — mormorò trasognato, con voce rauca. — Che cosa è accaduto? Perchè sono...? — S'interruppe bruscamente; guardava il coltello che stringeva nella destra. Che cosa ho fatto?

I suoi occhi fecero il giro dei presenti, vennero a posarsi su Diana che si era addossata al muro. — Mi aggredito Diana? — domandò piano Ugo. — Ditemi che cosa è accaduto.

Chiolo dissero con ripugnanza.

Fuori, il sole cominciava a brillare. Hercule Poirot aprì le tendine e un'alba luminosa entrò nella stanza. La faccia di Ugo era composta, la sua voce ferma.

— Ho capito — disse —, gli disse anche con tono perfettamente naturale: — Bella mattina, eh? Vado nel bosco a tirare alle lepri.

Uscì dalla stanza seguito dallo sguardo degli altri.

L'ammiraglio si era avviato anch'egli, ma Putnam gli afferrò il polso: — No, Carlo,no! E' la soluzione migliore per lui, povero diavolo, anche se non...

Diana si era buttata singhiozzando sul letto. L'ammiraglio Chandler disse con una voce incerta. — Hai ragione, Giorgio. Il ragazzo ha ragato. — E' un uomo — rispose Putnam con voce disperata.

Ci fu un momento di silenzio, poi Chandler gridò: — Accidenti, dov'è quel maledetto straniero?

Nell'armeria, Ugo aveva staccato il proprio fucile dal muro e lo stava caricando quando la mano di Poirot gli cadde sulla spalla. Poirot disse una sola parola, ma la disse con una strana autorità: — *No.*

Ugo lo fissava. Disse con una voce spenta, lenta: — Non mi toccate! Non si chiami in qualche incidente; glie l'ho già detto: è l'unico mezzo. Non capisce che se la porta non fosse stata chiusa avrei sgozzato Diana?... Diana!

— No, non capisco. E io affermo che lei non avrebbe ucciso la signorina Maberly.

— Ma ho ucciso il gatto... Non è vero?

— No, non ha ucciso il gatto!

Ugo lo fissava sbalordito. — Chi è matto, lei o io?

— Nessuno dei due.

Arrivarono in quel momento, correndo, l'ammiraglio e Putnam seguiti da Diana. Ugo Chandler disse loro con una voce debole, stupita: — Costui dice che non sono pazzo!

Poirot dichiarò: — Sono felice di dirle che lei è completamente normale.

Ugo proruppe: — Non mi faccia ridere! Un uomo normale si diverte forse a sgozzare pecore ed altri animali? Ero forse sano, quando uccisi quel pappagallo? E il gatto, stanotte?

— Lei non ha ucciso le pecore, il pappagallo, nè il gatto.

— Chi è stato, allora?

— Qualcuno a cui premeva molto di provare che lei era matto. Ogni volta le veniva somministrata un potente sonnifero e poi le mettevano in mano un rasoio o un coltello macchiato di sangue. Non fu lei a lavarsi le mani sporche di sangue nel bacile...

— Ma perchè tutto questo?

— Per spingerla a fare ciò che stava facendo poco fa.

(continua)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

APPETTATRICI, bilancia automatiche, tritacarne, tutto il macchinario in genere per alimentazione troverete presso la nuova organizzazione Eusebio (Concessionario bilancia automatici «Vittoria»), Piazza Repubblica 8, tel. 50-377 (Porta Palazzo). 00889

ARGANI, botticelle, elevatori, biltmatrici, vendonsi anche rateal-mente. Edile, Madama Cristina 54, telefono 690-361. 00418

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate, vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90, Telef. 70-694.

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate. Barra, corso Francia 90, Telefono 72-514. 00845

UFFICIO attrezzato tiene amministrazione contabilità paghe contributi azienda prestare mill serietà referenze. Scrivere cassetta 1908, SPI, Torino. 43816

VECCHIAMI, San Francesco da Paola 31, telef. 50-449, cucine elettriche gas Cenderm, aspirapolvere Folletto canalighi, rappresentanze, depositi

2 ARTIGIANATO L. 10 p. p.

GIARDINIERA fine per signora, confezioni su misura. Creazioni. Prezzi convenientissimi. Piazza Riva, piazza Bayneri 21. 81567

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.

AFFITTASI bar moderno centrale, ottimo indispensabile cauzione pratica. Francesco Assisi 1, Brizio.

AVVIATISSIMA merceria quinta, forte reddito, cedo. Informazioni scrivere cassetta 1197, SPI, Torino.

COMMERCIABILI polli consigli centrale cedesi. Tel. 91-961.

INVENZIONE importante dispositivo cedesi ad industria macchine utensili. Scrivere cassetta 1135, SPI, Torino. 43819

VENDO chiosco adatto qualsiasi genere. Telef. 20-277. 81568

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

ACQUISTO alloggetto possibilmente centrale due camere. Scrivere Ghiglione, Mazzini 56.

ACQUISTO terreno fabbricabile mq. 300-500 preferibile zona Francia o settentrionale. Tel. 37-970.

ALLOGGI ai negozi signorilissimi in casa esente con tutti confort vendesi con dilazioni di pagamento, via Priocca 28. Rivolgersi portinaia per visita ore 14.30-17. Per trattative Poletti, Ottolini 4.

ALLOGGI vendo da 2 a 3 camere, accessori, terrazzo-bagno, seminuovi, liberi subito. Torricelli 27.

COMPRO vendo case cascine negozi alloggi. Abrardi, Garibaldi 40, Telefono 45-371. 13997

CORSO Francia ang. via Rosta 9-4 (piazza Bernini) vendonsi alloggi signorili, ascensore, termobagno, liberi subito. Viale 15-17.

LATTONIERI idraulici vendesi per, prietà immobiliare mq. 60 parzialmente libera con attrezzatura completa e materiale vario. Via Barbaroux piazza Castello. Telef. 47-019.

MONTECHIARO Asti, vendesi lussuosa villa 10 camere, 3 giornate coltivo, 4 cantieri. Rustico, stalla, fienili. Albertina 27, Fabbri.

NEGOZI nuovi splendido con alloggio presi Rivoli vendo rateal-mente impresa. Rivolgersi Corso Palestro 10, telef. 45-491.

VENDESI ottimo alloggetto pavimentato gasmetile interno. Libero subito 100,000 per camera, via Nizza 353. Telef. 31-661, ore 12-14.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p.

VIGINANZA piazza Palazzago cedesi negozio vuoto con retro. Albertina 27, Fabbri. 81569

6 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

ALLOGGI signorili nuova costruzione via Cibrario, via Massena, impresa vende lunghissima rateazione. Rivolgersi corso Palestro 10, telefono 45-491. 00687

CORSO Stupinigi, casa nuova costruzione, alloggi liberi, vendita impresa, condizioni rateali come affitto. Rivolgersi corso Palestro 10, telefono 45-491. 00687

COLLEGI IST. SCUOLE L. 20 p. p.

SDUCLA femminile di taglio e confezione Ripler, via Palmieri 5.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 10 p. p.

MAGLIERISTE insegnamento su macchine rettilinee, lezioni diurne, serali. Via IV Marzo 14.

11 CAM. MOB. PENS. L. 10 p. p.

AFFITTANSI belle camere mobiliate signorili con, oppure, senza pensione. Telef. 66-325. 00764

CERCA camera, indipendente uno cucina giovane stabile. Scrivere cassetta 6622, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

DONNA sola bionne presenza sana occuperebbesi lavoro discretamente decoroso non lavori pesanti. Scrivere cassetta 6315 SPI Torino.

PANNUCCHIERE provetti anche sabato domenica. Scrivere cassetta 6207 SPI Torino. 43818

STENODATTILOGRAFA diciannovenne pratica lavori ufficio offresi, eventualmente conoscenza. Scrivere cassetta 1254 SPI Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 20 p. p.

CERCANSI Torino Piemonte introdotti vendita liquori sciroppi ottima provvigione. Scrivere cassetta 6316 SPI Torino. 43815

INTRODOTTO grossista mercerie cerca rappresentanza fabbrica articoli affini. Scrivere cassetta 1136, SPI, Torino. 82133

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

ACQUISTIAMO gioie, oro, brillanti, argenterie antiche, modigrez. Pago massimo prezzo. Fabbricante, Cavour 8.

APPARONE vendo Singer mobile lusso 42.000, altra Pfaff, rivolgersi perlinaro via Lagrange 29.

APPARECCHI radio riparazioni revisioni. Ingegnere Tartufari, piazza Carignano, tel. 46-946. Precisione puntualità, economia.

BAGNI, scaldabagni porcellane concorrenza assoluta. Guerra, Bogino 17 sconti laliannieri interessati. 20165

COMPRO oggetti usati tappeti tappetini antichi moderni tendaggi di pendole scrivanie, vendo camera grande. Saluzzo 45. Tel. 40-004.

LAMPADARI, cristalli, cristalloni, scanti elettricisti. Arioni, Francesco Paolo 9. 40487

MACCHINE cucire di marca occasione e nuove. Bosco, Carlo Alberto 14. 00759

MACCHINE maglieria portatile, garantita vendo rateazioni. Caracci, Arsenale 20 Tel. 53-363.

NON chiromantemania, occultismo metapsichica, consigli intim., rivelazioni. Domeniello, Romani 2.

OCCASIONE vendo bellissima camera un letto 1,10 mogano. Scrivere cassetta 6221, SPI, Torino.

PELLICCE confezione accurata. Si limitano le ultime confezioni a minimo facilitazioni pagamento. Ratterna, Rivoli 5, angolo Nizza 30.

SOFA' due una piazza, soldini garanzia convenienza. Pio V 8.

SOFA' Luchini, poltrone letto brevettate, salotti, garanzia convenienza. Sardi, Mille 93.

SPOSI vendonsi nuova matrimoniale Barocco piemontese noce, volendo guardaroba Barocco supplementale. Albertina 27, Fabbri.

VENDESI mobile doppia facciata palissandro radica noce con vetrina arco rivestimento muro. Telefonare 33-511. 81637

WELL Set marchina ideale cucire. Concessionario Bosco, C. Alberto 14

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.

AUTOSCUOLA Pio tutte le patenti. Tariffe minime. Informatevi. Principe Amedeo 38. 81636

FORGONE Ardea 12 vasca 1100 cabriolet seminuove 1500 3 Aprilia 1500 per sette vendonsi. Frenola 31.

GUERINI, Maicheisea, New Imperial, Taurus, Sertum, Triumph. Servizio Lambretta, Tiziano 38.

MOTORIZZATE i vostri tricicli col motore Cocciolo stazione il servizio riparazioni. Abrate, via Volvera 16, Telef. 30-070.

PATENTI delti circolazione rapporto Vetture Apes, San Massimo 47, Telefono 86-164. 39888

VENDO ottima 1500 prima serie, Cristina, Bonelli 1, Tel. 82-681.

VENDO Topolino, 1100, 1500 camioncini Ballilla trimarce, quadrimarce, Balilla vetture motocarro Ozzi, Corso Brescia 1. 29417

Le preoccupazioni (6)

S'affari non distraggono, la sera, dall'insonnia di affetti che mantiene desti anche inutilmente:

ecco un perchè

dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

Il cavallo di Troia ispirò la fuga dal campo tedesco

LE MEMORIE DI UN INGLESE

Londra, venerdì sera.

Negli anni della guerra a un ufficiale pilota inglese, stando a giacere sulla sua branda nel campo di prigionia di Stalag Luft III (celebre per i massacri avvenuti dopo un tentativo di fuga) a sognando come fanno i prigionieri di fughe e libertà, venne di pensare alla mitologia greca e dalla mitologia alle guerre troiane e al famoso cavallo. Da quel pensiero sorse il fantastico piano di fuga e l'avventura è ora raccontata dal protagonista, Eric Williams nel libro pubblicato dagli editori Collins: «Il cavallo di legno».

Con l'immagine del cavallo di Troia nella mente il Williams pensò ad un cavallo di legno, che sotto le specie di un cavallo da palestra ginnastica avrebbe servito a preparare la fuga. Fra il fiato entusiasta degli ufficiali prigionieri, un entusiasmo sportivo che finì per ottenere il consenso dai sorveglianti tedeschi, fu costruito un cavallo da palestra. Per un'ora al giorno i prigionieri britannici saltarono e volteggiarono sul cavallo di legno; uno di essi anzi era così maldestro ginnasta che cadeva regolarmente e una volta rovesciò persino il quadrupede: era una finta per dimostrare ai tedeschi che il cavallo era effettivamente vuoto e innocuo. Il salto del cavallo divenne una consuetudine nel programma di svago quotidiano dei prigionieri inglesi; e fu permesso loro di portarlo verso l'estremità del campo dove il terreno era più adatto allo sport, sabbioso e asciutto com'era. Tanto sabbioso, infatti, che la galleria che i prigionieri iniziarono a scavare sotto il fosso di salto, rischiò parecchie volte di crollare: due degli ufficiali scavavano a turno e faticosamente tanto era il caldo ch.. lavoravano sopportare chiusi com'erano dentro il cavallo e per la preoccupazione di non recare addosso tracce della sabbia rossiccia del terreno. Un terzo ufficiale si qui pei lavori di scavo (gli altri erano i cavallerizzi che si adoperavano, con i loro esercizi sportivi a mascherare l'impresa). Dopo quattro mesi la galleria fu così completata e una notte i tre ufficiali riuscirono a fuggire attraverso lo sbarramento dei riflettori. Essi erano muniti di car

NUOVA

TORINO - Anno III - N. 60
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-963 al 40 949

STAMPA SERA

VENERDI' - SABATO
11-12 Marzo 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

L'allenamento degli azzurri non ha risolto le incertezze di formazione

Cosa faranno ora Novo e Copernico?

Amadei e Cappello rimangono due rebus per la "nazionale,,

Note liete per Bacigalupo, Ballarin, Fattori, Parola, Menti, Carapellese, Boniperti e Lorenzi - Centravanti e interno destro sempre in discussione

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, venerdì sera.

Abbiamo tentato invano ieri sera, subito dopo l'allenamento della nazionale, di sapere dai tecnici propositi alla formazione della squadra azzurra con cui affronteranno domenica la prestazione fornita dai sedici giocatori chiamati alla prima prova in vista dell'incontro con la Spagna. Si sono stretti nelle spalle e hanno detto che si erano avute alcune liete conferme, ma che restavano da risolvere alcuni problemi. Risposta diplomatica, così come è in uso, né esisteva potuto dire di più, perchè il loro lavoro non è che all'inizio e certo avrà altri sviluppi nelle due prossime settimane. Tuttavia noi, per senza voler anticipare giudizi e trarre conclusioni definitive, possiamo rilevare che le cose sono andate meno bene del prevedibile, sicchè le due formazioni messe in campo ieri non hanno segnato un miglioramento rispetto a quella collaudata non senza critiche nel recente incontro con il Portogallo.

Ecco quelle che, a parer nostro, sono state le considerazioni liete: le brillanti condizioni di forma di Bacigalupo (e c'è da sperare che l'incidente occorsogli — slogatura di un polso — non sia grave); l'efficiente piena di Ballarin, l'ottimo gioco di Fattori (migliore a destra che a sinistra); il «crescendo» di Parola (un Parola ovviato a ritrovare tutte le sue impareggiabili doti); il lavoro positivo di Menti e di Carapellese e le buone prove di Boniperti e di Lorenzi. In fondo, non sono queste novità di rilievo, anche se c'è da compiacersi che Boniperti e Parola siano in fase di ascesa. Il problema maggiore da risolvere era quello dell'attacco ed esso resta insoluto. Si era quale campagna di stampa e quale «furore di popolo» abbiano sollecitato la convocazioni di Amadei e di Cappella, da molti considerati elementi indispensabili per il potenziamento della prima linea. Ora noi abbiamo grande stima di questi due giocatori, ma la prova di ieri ha confermato che la loro utilizzazione in nazionale è davvero molto difficile.

Troppo rumore

Amadei si è laureato «campione» nella Roma fra compagni mediocri; si è trasferito a Milano nell'Inter per subire ancora più la gelida ed impersonale cornice centralizzata della nazionale, ma a Milano ha avuto l'avversità varie ed è stato discusso e in definitiva non ha fugato tutti i dubbi che si avevano sul suo rendimento. Escluso dal manipolo degli azzurri a Genova e chiamato ieri alla prova a Firenze, ci si poteva attendere una partita piena di volontà. Invece l'Amadei di ieri è stato ancora l'Amadei di molti incontri in maglia nerazzurra. Il giocatore cerca i preziosismi, i colpi di tacco, i brevi passaggi, le volatine ma poi non lega in un azione con quella degli interni, si dimentica totalmente delle ali vicine e finisce per recare come un nano che parli una lingua diversa da quella dei compagni e per questo non riesce ad intendersi con essi. O c'è forse in lui anche della demoralizzazione? Una crisi morale più difficile a superare di una crisi tecnica? Amadei, che non è un giovanissimo, ha trascorso poco più di 24 ore nel clima della nazionale senza mostrare di poterne respirare a pieni polmoni... Parla azzurra. Forse gli ha suscitato il molto rumore che si è fatto intorno al suo nome: forse c'è in lui la convinzione di non riuscire a conquistare quel posto a cui da tanti anni tende con tutte le sue forze e le sue speranze. E proprio per questo non riesce ad essere pari al suo effettivo valore. Ieri egli ha seguito due gaole, ma neppure questi due successi personali (del resto assai facili da realizzare) gli hanno dato la spinta decisiva per l'affermazione completa. A poco a poco la sua azione si è spenta e s'è smorzata anche la sua capacità di realizzare, sicchè ha finito per sbagliare una mezza dozzina di occasioni estremamente promie. Dato di che i tecnici della nazionale sono, per quanto lo riguarda, al punto di prima. Debbono tirare un frego sul suo nome e rinunciare a chiamarlo o insistere con il pericolo di andare a Madrid con un contrattacco dal modulo fisico e dal gioco stracco?

Strano destino

Strano destino quello di Amadei, e invero chi esamina il suo «caso» senza preconcetti e senza colpi emulazioni ha motivo di essere perplesso... All'inverso lo stesso discorso si può fare per Cappello. Cappello è stato giudicato cento volte fin dai tempi in cui giovanetto giocava nel Padova e poi per quanto fece (e non fece) nel Milan e poi nuovamente nel Bologna. Si è sempre detto che sarebbe stato un asso con un diverso temperamento se avesse avuto la forza di lottare. Ma Cappello non è cambiato mai e solo quest'anno è tornato alla ribalta per aver fatto il suo gioco con quello di Milla. Il guaio si è che Milla, ungherese, non lo può seguire nella nazionale italiana e allora ecco che il ragazzo padovano tra altri compagni torna a valer di tono. Ieri egli ha fatto altrettanto e non è letteralmente mancato in area di rigore. Lorenzi più vivo, più mordente, più spericolato nella sua azione ficcante, ha fatto meglio di lui. L'inserimento di tutta la prima linea è dunque da ritenersi a non si sapisce come il problema possa essere risolto bene in breve tempo. Forse bisognerà ricorrere ancora al blocco granata più Carapellese o, se proprio non si vorranno richiamare Loik e Gabetto (che pure lo meriterebbero ancora) la coppia migliore da fare sarà quella di puntare su Boniperti centrattacco con Lorenzi e Menti sulla destra e Muccinelli a Carapellese sulla sinistra, tanto più che Lorenzi e Boniperti due centravanti spostati di ruolo. In una prima linea che contava quattro centravanti, hanno rapidamente trovato l'intesa mostrando di potersi trovare anche in velocità.

Il "blocco Torino,,

Nella difesa, ammesso che Marosa possa giocare a Madrid, e nella mediana, non c'è da cercare il pelo nell'uovo. Abbiamo detto che Fattori si è portato ottimamente e forse questo volante laterale avrà il riconoscimento ufficiale della sua raggiunta maturità. Al centro infine, se Parola migliorerà ancora, non si avrà che l'imbarazzo della scelta, perchè se il fiorentino ha dati tecnici superiori, il rendimento di Rigamonti è pur sicuro ed elevatissimo. Ci sono nel complesso poche pedine da mettere a posto per avere una forte nazionale, ma bisognerà indovinare le scelte. E ciò, ripetiamo, sempre che si voglia rinunciare a pescare in bacino o quasi quel Torino che, rivotto all'azzurro, darebbe ancora le garanzie maggiori perchè — ripetiamo come che tutti dovrebbero sapere — il rendimento di una squadra dipende dal grado di cementazione che si è ottenuto nel gioco di tutti i suoi componenti. Così chiara e così ovvia che ancora ieri si è vista il Grosseto, modesta unità di serie C, ben allenato e volitivo, giocare e-come squadra e meglio della nazionale. Un Grosseto nel quale l'ex compagnista Ferrario, dentro un preistito dall'Arezzo, ha dati tali da poter salire di divisione sino ad arrivare a quella massima.

Luigi Cavalleri

Vigilia movimentata della partita coi bianconeri

A Lucca si profila un caso clamoroso

Il Livorno chiede spiegazioni Dirigenti rossoneri a Roma

Dal nostro corrispondente

LUCCA, venerdì sera.

La Lucchese sta attraversando sulamente un periodo tutt'altro che felice. La sconfitta subita l'altra domenica, allo Stadio, ad opera del Livorno, uno dei risultati di cosa della classifica — costituisce attacco imprevedibile anche da parte dei più pessimisti — ha dato la stura ad una sequela di voci, che hanno determinato l'immediato intervento dei dirigenti il sodalizio rosso-nero. I risultati, come è dato sono stati una richiesta telegrafica alla Federazione di un commissario che compia una rigorosissima e completa inchiesta e per ora una multa di L. 25.000 a ciascuno dei giocatori. Ciò, s'intende, in attesa dei risultati dell'inchiesta stessa. Per ora non si sa chi è stato designato a fare da commissario. Il presidente ing. Dalla Santina ed il vice presidente rag. Paradossi si trovano tuttora a Roma per questo scopo. Dal canto suo il Livorno ha inviato alla Lucchese un telegramma che invita a «ovvie» spiegazioni su quanto è stato detto, intendendo — dice testualmente il telegramma — stigmatizzare la correttezza sportiva della società amaranto».

Della grave e tesa situazione che è andata creandosi tra le file del sodalizio rosso-nero, i più maldicenti sono i giocatori, cui il peso della multa è ancora accresciuto dall'ombra del dubbio che il provvedimento ha potuto su tutta la squadra senza discriminazioni.

La voci più insistenti tendono invece a localizzare i colpevoli pena per altro che si possa giungere ad undici per ora definitivi. Ceti sono ingiustamente in dallo quegli atleti che erano hanno reso nel corso della gara con il Livorno; si parla, ma non un certo risarto di Rosellini, di Conti, di Tork, di Boccato. La solidarietà della casa impone molta cautela. Rosellini è, da tempo, stanco. Conti e Scarpato erano appena reduci dai tanghi e non potevano ragionevolmente essere nella forma migliore e, per quanto riguarda gli alti e bassi dell'ungherese, nessuno dovrebbe troppo stupirsi.

Ad ogni modo Magni, capitano della squadra e capo... spirituale della «colonia» torinese (Viola, Quaglia, Fabian e Nay) — colonia sulla quale non grande nessun atteggiato dubbio — ha provveduto ad interrogare con tutta severità i suoi giocatori, per giungere ad una chiarificazione definitiva, atta a non turbare questa fine di torneo. Gli atleti in rossonero hanno giurato quella loro aperfidità nelle mani dell'ex-juventino e — tramite il capitano — hanno richiesto per ottenere una riunione straordinaria del consiglio direttivo.

La convocazione pare sia stata accettata — almeno in linea di massima — e parecchi sogni fanno presagire una discussione piuttosto decisa, dalla quale, tuttavia, potrebbe sortire la pace generale.

Quella pace che — sostiene una corrente di tifosi meno altruisti — dovrebbe servire a prendere un boccone di fiato prima della trasferta juventina, che, nel momento attuale appare ancora più difficile.

Viani ha convocato ieri i giocatori per l'allenamento e, contro alcune assenze di rilievo (che hanno — è naturale — rinforzato la squadra), si sono presentati in campo parecchie riserve.

La formazione, di conseguenza, è in alto mare e molto può dipendere dall'abbocamento di stasera. Rimarrà ad ogni modo sicuramente Bertuccelli, reduce dalla domenica di squalificato che, si sbilancerà al centro della mediana a sostituire lo squalificato May.

Accanto a lui Scarpato e una novità, l'ungherese Uram, mentre Viola, Guarnieri e Quaglia costituiranno un saldo reparto difensivo. Per l'attacco, lo schieramento è ancora... nel regno dei sogni, per quanto i bene informati — e in linea tecnica è in linea di buon interno — diano i tre favori a Marini, Magni, Tain, Rossi e Rosellini.

Unico scordinale — nonostante il vento di tramontana — dovrebbe così essere solo Uram. La squadra rossonera giungerà a Torino nel tardo pomeriggio e nella serata di domani.

g. bi.

La Mostra a Torino del Ciclo e Motociclo

Tra un mese, e più precisamente dal 2 al 10 aprile p. v., si aprirà a Torino, nei locali della Metropolitana in v.le Mauna, la tradizionale Mostra del Ciclo e Motociclo.

Ventiquattro anni sono passati dalla prima edizione della manifestazione. Non sono pochi! Ma ci hanno fatto impallidire il colore della gioventezza, non hanno però attenuato la fede di tutti coloro che vollero la 1ª Mostra torinese la quella lontana primavera del 1926. In rappresentanza di — fatta eccezione, del periodo di guerra, feste dolorose parentesi — si sono avute vere Mostre... e tutte belle e tutte degne di Torino operosa, tenace, volitiva. Gli iniziatori, i pionieri e gli attuali organizzatori, con alla testa il presidente comm. Pesce, non possono non sentire l'orgoglio per avere assicurato alla loro bella iniziativa una salda tradizione dai luminosi «stand» della XX Mostra torinese, al patrono assegnare i più recenti risultati tecnici, le più grandi innovazioni nel campo della moto e della bicicletta.

Il giorno successivo all'inaugurazione, e più precisamente nella mattinata del 3 aprile, avrà luogo, organizzato dal Moto Club Torino, il consueto raduno ciclo-motociclistico, dettato di molti premi di rappresentanza ed individuali.

Il C.A.I. di Torino convoca per questa sera, alle 21, i soci in assemblea generale ordinaria. All'ordine del giorno sono, tra l'altro, la relazione del presidente, l'elezione di alcune cariche sociali e la distribuzione di attestati di benemerenza.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

... ma forse in pericolo!

I vostri denti sono indiscutibilmente belli, ma... non dimenticate che la loro buona conservazione dipende dalle gengive! Se queste sanguinano facilmente, consultate il dentista e ricorrete immediatamente allo Pasta Dentifricio GIBBS S.R. che, ai pregi di un dentifricio perfetto, unisce quello di tonificare e di irrobustire le gengive.

Il SODIORICINOLEATO contenuto nella Pasta S.R. oltre a rendere i denti bianchi e brillanti, stimola la resistenza dei tessuti e neutralizza gli effetti tossici.

CONSERVATE DENTI SANI IROBUSTENDO LE GENGIVE!

Festeggiato a Parigi il popolare Tazio

Nuvolari annuncia il ritorno alle corse

Mezzo sermo particolare

Parigi, venerdì sera.

L'arrivo, o il soggiorno, nella «Ville Lumière» di qualsiasi noto campione, difficilmente può passare inosservato, poichè forse in nessuna altra città del mondo, la stampa dell'informazione quotidiana sono costantemente all'assolto del minimo eco, di tutte le indiscrezioni.

E Tazio Nuvolari che, in questi ultimi due anni, ha dovuto per ragioni di salute una grave intossicazione (sussatagli dai gas mortiferi delle vetture da corsa) ridurre la sua attività sportiva, ha potuto constatare in questi giorni a Parigi quanto egli sia ancora popolare e con quale simpatia gli ambienti automobilistici della Capitale francese abbiano accolto la notizia del suo prossimo ritorno alle grandi competizioni. Il celebre pilota è infatti, sulla via felice della completa guarigione e, a quanto egli ci ha dichiarato, spera di aggiungere altri allori alla sua pur già ben fornita corona di vittorie.

Egli stava studiando il regolamento della prossima «Mille Miglia» quando lo abbiamo sorpreso nella «Hall» del Grand Hotel con attenzione egli alloggia a Parigi.

«Una corsa come questa deve essere accuratamente preparata — egli ha risposto alla nostra muta domanda — così come avevo fatto d'altra parte anche l'anno scorso».

«Quali sono i suoi progetti per la prossima stagione automobilistica?» abbiamo chiesto al celebre conduttore.

«Pensavo di rientrare nell'azione sportiva appunto colla «Mille Miglia», ma una telefonata che ho ricevuto ieri sera da Milano credo debba modificare il mio programma iniziale».

Indiscreti, l'abbiamo pregato di proseguire, ed è per questo che possiamo annunciare che con tutta probabilità, «Tazio» sarà alla partenza della Targa Florio (Giro della Sicilia).

«Capirete — egli ci ha detto — invitarmi a correre è come invitare un appassionato di musica ad un Concerto di Toscanini ed ho risposto che, in linea di massima, ero disposto a partecipare alla classica corsa che ha lungo il 20 Marzo e che, d'altra parte, ho già vinto nel passato ('31-'32) due volte.

«Sarei felice di poter collaborare ancora al successo dell'Industria Italiana.

m. b.

Parola ha dimostrato a Firenze di essere sulla strada giusta per ritornare nella sua forma migliore.

Cesarini dal Sud-America fa il tifo per la Juventus

Proposto a Cavalli un viaggio a Buenos Aires

Non era, quello di ieri, un pomeriggio ideale per gli esercizi all'aria aperta, oppure ala i granata che i bianco-neri hanno svolto con impegno il loro abituale compito di metà settimana. Mancavano, naturalmente, i convocati a Firenze per l'allenamento azzurro, ma i rimasti sono risultati in numero sufficiente per gli allenamenti a due porte svoltisi tanto in via Filadelfia che allo Stadio.

Sul campo dei bianco-neri al posto di Parola si è presentato Locatelli, mentre Angeleri (finalmente) giocava a mediano destro e Sentimenti III a sinistra. L'attacco contava su Muccinelli, Depetrini, Grosso, Hansen e Caprile. Non che «Baldo» intenda d'ora in poi cambiare con la maglia n. 8, ma una leggera indisposizione di Ploeger, che sarà probabilmente il mezzo destro per la gara con la Lucchese, ha costretto l'allenatore a ricalare le marce a bulloni. Rientrando Boniperti e Parola la formazione per domenica dovrebbe essere quella che ha pareggiato con l'Inter con qualche spostamento sia nella mediana (cambio di ruolo fra Angeleri e Sentimenti III), che all'attacco dove dovrebbero giocare nell'ordine Muccinelli, Ploeger, Boniperti e Hansen. Rimane il dubbio per l'ala sinistra. Gorgoli che soffre di uno stiramento alla coscia sinistra, comichè non è escluso il rientro di Caprile.

Intanto ieri nei dintorni dello Stadio si è parlato molto di una lettera che Cesarini ha mandato al suo amico Cavalli. Il portiere n. 2 della Juventus ha ricevuto una missiva da Buenos Ayres con la quale l'ex-allenatore del bianco-neri «si lamenta» dei risultati invero poco brillanti che Undici ha conseguito durante la presente stagione. Anche dal lontano sud America il biscio «Ce» continua a far tifo per la sua vecchia Società e invita Cavalli a dire a tutti i compagni che bisogna giocare con cuore per vincere. Continuando, Cesarini annuncia che presto verrà in Italia, e fa a Cavalli, implicitamente sapere, una proposta di seguire laggiù, dove potrebbe trovare una buona sistemazione. Inutile dire che l'invito alletta il bravo portiere juventino, che, dopo aver fatto per tanto tempo la riserva, potrebbe trovare la via giusta e... aurea. Tutto però è al puro stato potenziale. Sarebbe, però, curioso che la Juventus, pur non avendo dovizia di giocatori, potesse esportare nel sud America dopo aver importato dal nord Europa.

Passiamo al campo granata.

Di quale forza e valore siano i «quadri» del Torino l'ha dimostrato ancora l'allenamento di ieri. Tenendo ben presente l'elenco degli assenti (Mazzola, Maroso, Bacigalupo, Ballarin, Rigamonti, Castigliano e Menti), Eeri-Erbstein ha schierato in campo una formazione che si valeva di Gandolfi (che ritornava all'attività dopo il noto incidente di Lodi), Biglino, Operto; Grezar, Fadini, Martelli; Ossola, Loik, Gabetto, Bongiorni, Schubert. Scusate se è poco!

Quando una squadra vanta tale dovizia di uomini di primo piano (evidentemente non è il caso di parlare di riscalati), essa può guardare senza preoccupazioni all'avvenire. Nè si potranno spaventare i tecnici granata delle sostituzioni che essi hanno costretti a fare domenica contro la Lazio. Martelli sarà al posto di Maroso, mentre per sostituire Mazzola ci sono tre nomi in predicato: Castigliano, il più quotato, Bongiorni e Schubert.

Oggi, intanto, la comitiva granata si metterà in treno per Roma, dove si troveranno già i reduci del «raduno azzurro» di Firenze. Anche Eraldo farà parte del gruppo che si trasferirà nella capitale.

La Lazio si prepara ad affrontare il Torino

Roma, venerdì sera.

Ad un allenamento particolarmente severo è stata sottoposta questa settimana la Lazio. Speroni ha infatti voluto che la squadra che domenica scenderà nello stadio a Torino a causa della impraticabilità del campo, si impegnasse a fondo e a questo scopo aveva invitato a un incontro amichevole la Salernitana, compagine tra la più quotata del centro meridionale serie B. La partita, disputatasi nel pomeriggio di ieri, ha collaudato seriamente la squadra che fra tre giorni dovrà affrontare i granata torinesi, e cioè: Brandolini, Antonazzi, Benamdini; Piacentini, Montanari, Alfani; Puccinelli, Magrini, Rotting, Piacini, Nyers II.

Speroni ha anche provato a immettere De Andreis al posto di Magrini, spostando quest'ultimo a laterale destro.

I pugili italiani si fanno strada

Locatelli e Colasanti: due vittorie a New York

New York, venerdì sera.

La seconda pubblicazione in America di Locatelli e Colasanti si è risolta in un duplice brillante successo dei pugili italiani. Il medio-leggero Bilunic Locatelli ha ottenuto infatti una splendida vittoria su Jay White, di Jersey City, battendolo di punti in un incontro di 8 riprese. La superiorità del nostro pugile è stata indiscussa ed egli avrebbe rischiato a mettere k. o. White, se non avesse subito la frattura del polso sinistro. Gli altri cinque «rounds» sono stati da lui combattuti praticamente con una mano sola, ma White non ha saputo trarre vantaggio da questo infortunio, capitato al rivale. Locatelli, come è noto, ha lasciato solo recentemente l'Italia e più precisamente Torino, dove egli risiedeva.

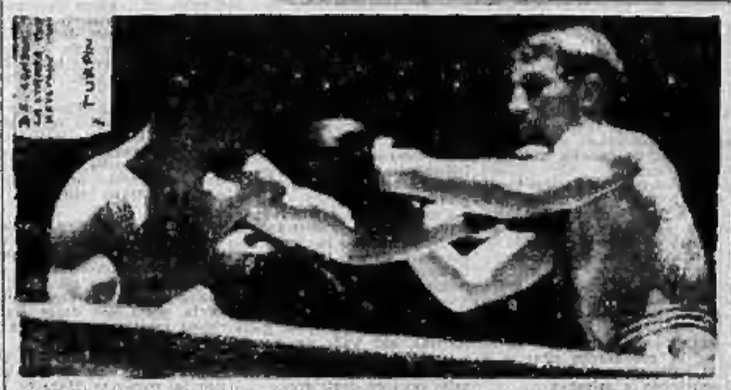
Ancora più netto è stato il successo di Beppe Colasanti, il quale ha inflitto un k. o. tecnico nella quinta ripresa a Pete Ferrante di Brooklyn nella stessa riunione tenutasi alla stessa Sunny Side Arena, alla presenza di 1500 spettatori.

Gli alpini per Passet

Castriere, venerdì sera.

Per Camillo Passet, lo sfortunato sciatore azzurro che a marzo di vent'anni fa visse stroncata la sua carriera da una gravissima caduta a Garmisch, sono sorte parecchie iniziative, tra cui quella scorso anno, la sottoscrizione aperta dal giornale sportivo torinese «Tuttosport», che ha fruttato oltre 300 mila lire.

Purtroppo, le condizioni del disgraziato, che ha riportato la frattura della spina dorsale, gli impediscono un lavoro continuativo, sicchè, a trent'anni appena passati, la situazione finanziaria di Camillo Passet non può certo essere brillante. Per di più durante la traversata bellica egli ha avuto fucilata dai tedeschi la casa dove abitava con i vecchi genitori. Gli alpini del distaccamento artiglieri del IV Reggimento, con simpatico entusiasmo, si sono fatti promotori di una nuova sottoscrizione che ha già raccolto 150 mila lire e pensano pure di rifare la casa allo sfortunato



Nell'ultimo combattimento svoltosi a Londra fra Mitri (a destra) e Turpin l'italiano era stato superiore ma la giuria aveva decretato un pari: domani a Trieste il nostro pugile vorrà affermare chiaramente le sue possibilità.